

RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 131

MARTEDÌ 26 MAGGIO 2026

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**Indi del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**Indi del Presidente Giampietro **COMANDINI**Indi del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**INDICE

PRESIDENTE.....	4	PRESIDENTE.....	7
Congedi.....	4	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	7
PRESIDENTE.....	4	<i>Interpellanza n. 10/A sul recepimento del documento rappresentativo del profilo di competenza del coordinatore appartenente alle professioni sanitarie, indirizzata alla Presidente della Regione in qualità di Assessore regionale dell'Igiene e sanità e dell'Assistenza sociale ad interim.</i>	8
Annunzi.....	4	PRESIDENTE.....	8
PRESIDENTE.....	4	FUNDONI CARLA (PD).....	8
Comunicazioni del Presidente.	4	PRESIDENTE.....	9
PRESIDENTE.....	4	TODDE ALESSANDRA (M5S), <i>Presidente della Regione e assessora all'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ad interim.</i>	9
Annunzi.....	4	PRESIDENTE.....	10
PRESIDENTE.....	4	FUNDONI CARLA (PD).....	10
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	4	<i>Interpellanza n. 12/A sulla gestione delle dosi unitarie personalizzate (DUP) dei farmaci mediante deblistering. Necessità di normativa regionale e tutela dell'equilibrio del sistema farmaceutico territoriale della Sardegna, indirizzata alla Presidente della Regione in qualità di Assessore regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale ad interim.</i>	10
PRESIDENTE.....	4	PRESIDENTE.....	10
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	4	FUNDONI CARLA (PD).....	10
PRESIDENTE.....	4	PRESIDENTE.....	11
Svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata ai sensi dell'articolo 123-bis del Regolamento Interno.....	5		
PRESIDENTE.....	5		
<i>Interrogazione numero 414/A in merito agli investimenti effettuati da Abbanoa Spa e, in particolare, agli investimenti in attività finanziarie per euro 243.010.388 affidati a un unico intermediario finanziario senza alcuna procedura di gara, indirizzata alla Presidente della Regione.</i>	5		
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	5		
PRESIDENTE.....	5		
TODDE ALESSANDRA (M5S), <i>Presidente della Regione e assessora all'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ad interim.</i>	5		

TODDE ALESSANDRA (M5S), *Presidente della Regione e assessora all'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ad interim.* 11

PRESIDENTE..... 12

FUNDONI CARLA (PD). 12

Interrogazione n. 262/A sulla mancanza di indicazioni da parte della Regione in merito alla gestione del trattamento di fine rapporto (TFR) degli assistenti familiari impiegati nei piani personalizzati di cui alla legge 21 maggio 1998, numero 162 (Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, numero 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave) e nel programma "Ritornare a casa plus", indirizzata alla Presidente della Regione in qualità di Assessore regionale dell'Igiene e Sanità e dell'assistenza sociale ad interim...... 12

PRESIDENTE..... 12

SORGIA ALESSANDRO (Fdl). 12

PRESIDENTE..... 13

TODDE ALESSANDRA (M5S), *Presidente della Regione e assessora all'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ad interim.* 13

PRESIDENTE..... 14

SORGIA ALESSANDRO (Fdl). 14

Interrogazione numero 402/A sulla grave situazione di criticità del sistema di emergenza-urgenza preospedaliera (118), sulla drammatica carenza di personale medico e sulle condizioni operative dei soccorritori, indirizzata alla Presidente della Regione in qualità di Assessore regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale ad interim...... 14

PRESIDENTE..... 15

SORGIA ALESSANDRO (Fdl). 15

PRESIDENTE..... 15

TODDE ALESSANDRA (M5S), *Presidente della Regione e assessora all'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ad interim.* 15

PRESIDENTE..... 17

SORGIA ALESSANDRO (Fdl). 17

Interrogazione numero 408/A sul mancato scorrimento delle graduatorie degli Operatori socio-sanitari (OSS) presso le aziende sanitarie della Sardegna, sull'abuso di contratti atipici e sulle promesse disattese dalla Presidente della Regione nel mese di settembre 2025, indirizzata alla Presidente della Regione in qualità di Assessore regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale ad interim...... 17

PRESIDENTE..... 17

SORGIA ALESSANDRO (Fdl). 17

PRESIDENTE..... 18

TODDE ALESSANDRA (M5S), *Presidente della Regione e assessora all'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ad interim.* 18

PRESIDENTE..... 19

SORGIA ALESSANDRO (Fdl). 19

Interrogazione n. 430/A su gravi criticità e ritardi nelle prestazioni di radioterapia presso l'Ospedale oncologico "Businco" di Cagliari, indirizzata alla Presidente della Regione in qualità di Assessore regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale ad interim...... 19

PRESIDENTE..... 19

SORGIA ALESSANDRO (Fdl). 19

PRESIDENTE..... 20

TODDE ALESSANDRA (M5S), *Presidente della Regione e assessora all'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ad interim.* 20

PRESIDENTE..... 21

SORGIA ALESSANDRO (Fdl). 21

Interrogazione numero 360/A sulla necessità di riconoscere adeguato sostegno finanziario al piano straordinario di pulizia dei canali, avviato dal Consorzio di bonifica dell'oristanese e sulla contestuale necessità di una programmazione strutturale degli interventi di prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico in tutta la Sardegna a fronte dei cambiamenti meteorologici in atto, indirizzata all'Assessore regionale dell'Agricoltura e Riforma agro-pastorale e all'Assessore regionale della difesa dell'ambiente...... 21

PRESIDENTE..... 21

CERA EMANUELE (Fdl). 22

PRESIDENTE..... 22

AGUS FRANCESCO (Misto), *Assessore dell'Agricoltura e Riforma agro-pastorale.* 22

PRESIDENTE..... 24

CERA EMANUELE (Fdl). 24

Interrogazione n. 374/A sulla situazione economico-finanziaria delle aziende afferenti al patrimonio regionale "Monte Pascoli", gestito dall'Agenzia LAORE - con chiarimenti ed informazioni aggiornate in merito alle attività svolte, all'occupazione, ai piani colturali, ai piani di rilancio e un focus specifico sulla Cooperativa Sa Zeppara, indirizzata all'Assessore regionale dell'Agricoltura e Riforma agro-pastorale. 24

PRESIDENTE..... 24

CERA EMANUELE (Fdl). 24

PRESIDENTE..... 25

AGUS FRANCESCO (Misto), *Assessore dell'Agricoltura e Riforma agro-pastorale.* 25

PRESIDENTE..... 28

XVII Legislatura

SEDUTA N. 131

26 MAGGIO 2026

CERA EMANUELE (Fdi).....	28
PRESIDENTE.....	29

I documenti esaminati nel corso della seduta sono reperibili sul sito internet del Consiglio regionale.

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI**

La seduta è aperta alle ore 10:39.

PRESIDENTE.

Dichiaro aperta la seduta.

Congedi.

PRESIDENTE.

Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta del 26 maggio 2026 i consiglieri regionali Cozzolino Lorenzo, Di Nolfo Valdo, Manca Desirè Alma, Meloni Giuseppe, Pilurzu Alessandro, Piscedda Valter e Piu Antonio. Se non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Annunzi.

PRESIDENTE.

Comunico che sono pervenute le seguenti risposte scritte.

Il 26 maggio 2026 è pervenuta la risposta scritta alle interrogazioni:

- N. 414/A INTERROGAZIONE TRUZZU - COCCIU - TICCA - SCHIRRU, con richiesta di risposta scritta, in merito agli investimenti effettuati da Abbanoa Spa e, in particolare, agli investimenti in attività finanziarie per euro 243.010.388 affidati a un unico intermediario finanziario senza alcuna procedura di gara;
- N. 429/A INTERROGAZIONE CANU - CASULA - PIZZUTO, con richiesta di risposta scritta, sulla verifica dell'efficacia della misura di cui all'articolo 13 della legge regionale numero 3 del 2022 e proposte di correzione del trattamento fiscale e contributivo;
- N. 433/A INTERROGAZIONE SORGIA - TRUZZU - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - PIGA - RUBIU - USAI, con richiesta di risposta scritta, sulla gravissima situazione di isolamento e segregazione dei residenti con disabilità nel complesso di edilizia residenziale pubblica di piazza Lao Silesu numero 3 a Cagliari, a causa del persistente guasto dell'ascensore.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE.

Do lettura del comunicato relativo al ricorso alla Corte costituzionale. Comunico che sul BURAS numero 27 del 21 maggio 2026 è stato pubblicato il ricorso numero 10 del 17 maggio 2026 della Presidenza del Consiglio dei Ministri dinanzi alla Corte costituzionale per la declaratoria di illegittimità costituzionale degli articoli 6, comma 1, secondo periodo, e 8, comma 1, della legge regionale 12 marzo 2026, numero 8 (Disciplina regionale in materia di istituzione del Reddito di studio REST).

Annunzi.

PRESIDENTE.

Comunico che sono pervenute le seguenti interrogazioni, se ne dia lettura.

MATTA EMANUELE, *Segretario.*

- N. 440/A INTERROGAZIONE MELONI Corrado - TRUZZU - PIGA - CERA - FLORIS - MASALA - MULA - RUBIU - SORGIA - USAI, con richiesta di risposta scritta, sulla partecipazione dell'esperto in lingua sarda e autonomismo componente dell'Ufficio di staff della Presidente della Regione alla visita in Cina della Delegazione regionale guidata dall'Assessore regionale dei trasporti – richiesta di chiarimenti su ruolo, competenze, contributo effettivo e costi a carico del bilancio regionale;
- N. 441/A INTERROGAZIONE SORGIA - TRUZZU - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - RUBIU - USAI, con richiesta di risposta scritta, sull'esternalizzazione dell'istruttoria delle pratiche relative al PEARS e affidamento a soggetti privati: rischi per la sovranità energetica e la gestione del territorio.

PRESIDENTE.

Comunico che è pervenuta la seguente mozione, se ne dia lettura.

MATTA EMANUELE, *Segretario.*

- N. 122 MOZIONE DERIU - CIUSA - ORRÙ - PORCU - DI NOLFO - PIZZUTO, sull'incremento dell'offerta di trasporto aereo nel periodo invernale.

PRESIDENTE.

Grazie.

Svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata ai sensi dell'articolo 123-bis del Regolamento Interno.

PRESIDENTE.

L'ordine del giorno reca l'illustrazione e la discussione ai sensi dell'articolo 123-bis del Regolamento delle interrogazioni concordate nella Conferenza.

Ricordo che la ripartizione del tempo è la seguente: tre minuti per l'esposizione, cinque minuti per la risposta, due minuti per l'eventuale replica.

Interrogazione numero 414/A in merito agli investimenti effettuati da Abbanoa Spa e, in particolare, agli investimenti in attività finanziarie per euro 243.010.388 affidati a un unico intermediario finanziario senza alcuna procedura di gara, indirizzata alla Presidente della Regione.

PRESIDENTE.

Colleghi, considerato che l'assessore Piu ha domandato congedo per la seduta odierna, chiedo ai consiglieri interessati alla risposta all'interrogazione numero 414/A, se intendono procedere ugualmente all'illustrazione. Ha facoltà di parlare il consigliere Paolo Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Presidente, non ho capito: chi deve rispondere a questa interrogazione? L'assessore Piu.

PRESIDENTE.

È l'interrogazione numero 414/A.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Quindi posso illustrarla?

PRESIDENTE.

Certamente. Per l'illustrazione, ha facoltà di parlare il consigliere Paolo Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Perfetto, grazie.

Da alcuni organi di stampa abbiamo appreso che nel corso del 2025 la società partecipata Abbanoa Spa avrebbe affidato 243 milioni di euro della propria liquidità alla banca Credem Spa. Sostanzialmente, questa cifra è abbastanza simile alla liquidità che aveva in virtù del prestito della BEI ad Abbanoa e ad

altre attività finanziarie che avevano creato questo piccolo tesoretto.

Da una serie di indagini che ho fatto sul sito della società, non sono riuscito a individuare nessuna delibera che autorizzasse questa operazione finanziaria, nessuna delibera del Consiglio di amministrazione, ma ho potuto scoprire che esiste da luglio 2025 un Comitato di gestione patrimoniale, composto dal Direttore generale, da uno dei componenti del Consiglio di amministrazione e dal Direttore del bilancio, che avrebbe il compito di valutare queste operazioni, ma non ho trovato nemmeno nessun documento in tal senso. È abbastanza particolare che si decida di affidare una cifra così consistente della propria liquidità, fra l'altro, ad un soggetto senza nessuna manifestazione di interesse e senza nessuna gara pubblica.

Il senso dell'interrogazione, pertanto, considerato che non ho trovato nulla nemmeno sul sito dell'Ente di governo dell'ambito della Sardegna (EGAS) e nemmeno sul sito della Commissione di Controllo analogo, è quello di capire se ovviamente la Regione fosse informata di questa operazione, se ci siano delibere del CdA o del Comitato di gestione patrimoniale di Abbanoa che abbiano autorizzato tale operazione, se esistano delibere della Commissione di controllo analogo, che avrebbe il compito di verificare gli atti e le operazioni di questo tipo, sia *ex ante* che in corso, che contestuale, che *ex post*, come sia stato possibile affidare queste risorse alla Credem senza nemmeno una manifestazione di interesse, quali siano i vantaggi economici che ha portato tale operazione, se sia possibile pubblicare gli atti e se la Regione ritiene che siano stati rispettati tutti gli obblighi di legge, in particolare quelli relativi alla trasparenza e alla normativa in materia di appalti e contratti e quelli della concorrenza.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu.

Per la risposta, ha facoltà di parlare la Presidente della Regione, Alessandra Todde.

TODDE ALESSANDRA (M5S), *Presidente della Regione e assessora all'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ad interim.*

In riscontro all'interrogazione in oggetto, che è pervenuta all'Ufficio di Gabinetto della Presidenza con nota di protocollo numero

004357 del 13 aprile 2026, per quanto di competenza, sulla base di quanto rappresentato dalla Direzione generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna (ADIS), struttura a supporto dell'organo politico, con nota di protocollo numero 00069947 del 18 maggio 2026, che fa rinvio alla nota trasmessa da EGAS e acquisita al protocollo ADIS numero 5371, si forniscono i seguenti elementi di riscontro.

Abbanoa Spa è un soggetto giuridico dotato di piena autonomia gestionale, organizzativa e contabile e l'Amministrazione regionale non è destinataria di obblighi informativi diretti o preventivi da parte di Abbanoa Spa in merito alla gestione ordinaria e alle specifiche scelte finanziarie della società.

Le attività oggetto dell'interrogazione rientrano nella sfera decisionale autonoma della società e nell'eventuale perimetro di verifica del controllo analogo, se e in quanto tali atti siano ricompresi tra quelli soggetti a controllo.

Il Consiglio di amministrazione ha costituito il Comitato di gestione patrimoniale, composto dal direttore generale, dal responsabile finanziario e da un amministratore, cui ha dato mandato ad operare. Il Comitato ha provveduto di conseguenza. Non esiste una specifica autorizzazione dell'operazione da parte dell'organo amministrativo. Il Comitato ha operato nell'ambito del mandato ricevuto.

Il Comitato di gestione si riunisce regolarmente e, nell'ambito di tali incontri, assume le proprie decisioni. Nello specifico, il Comitato ha ritenuto vantaggiosa la proposta di gestione della liquidità aziendale pervenuta da Credem Euromobiliare, primario istituto di credito che opera sulla base di un profilo di rischio prudente. Non si è a conoscenza di delibere della Commissione per il controllo analogo in merito a tale operazione.

Relativamente all'ultimo punto, Abbanoa SpA è una società in pubblico, affidataria del servizio idrico integrato regionale, sulla base del modello di affidamento *in house*, articolo 113 DLGS numero 267/2000.

Il servizio idrico integrato rientra tra i servizi pubblici locali a rete che hanno rilevanza economica e si sostiene economicamente mediante i proventi (tariffe) derivanti dai servizi industriali che eroga. Quale società *in house*, Abbanoa trova la sua disciplina nel decreto legislativo numero 175/2016, Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, secondo cui, per tutto quanto non derogato

dalle disposizioni del presente decreto, si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme delle società contenute nel Codice civile e le norme generali di diritto privato, articolo 1, comma 3.

Sotto il profilo dei contratti pubblici, il servizio idrico rientra nei settori speciali, soggetti a una specifica gestione della liquidità aziendale mediante investimento di strumenti finanziari, quali titoli di Stato, BOT, BTP, CCT, obbligazioni bancarie e *corporate*, e altri strumenti a basso rischio ammessi dalla normativa prudenziale, che rientra tra i servizi finanziari espressamente esclusi dall'applicazione del Codice dei contratti pubblici ai sensi dell'articolo 56, comma 1, lettera 1) del DLGS numero 36/2023, in quanto relativo a operazioni su strumenti finanziari.

Tale esclusione trova la propria *ratio* nella natura peculiare del mercato finanziario, dove le condizioni sono determinate principalmente dal *rating* di affidabilità dell'istituto bancario e dalla dinamicità delle condizioni di mercato, incompatibili con le tempistiche e le formalità delle procedure di evidenza pubblica. Ciò vale a maggior ragione nei settori speciali, in cui, come detto, opera la società, che sono caratterizzati da una disciplina ulteriormente derogatoria, contenuta nella direttiva 2014/25 UE, appalti nei settori speciali, articolo 21.

In ogni caso, la società ha svolto una consultazione informale esaminando le proposte ricevute da alcune delle banche con cui lavora allo scopo di svolgere una comparazione.

Si ricorda che l'orizzonte temporale degli investimenti è di brevissimo periodo, collegato ai tempi di rimborso dell'aiuto di Stato, inizialmente previsti nel mese di aprile e ora nel mese di luglio, in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione approvata dai soci nell'Assemblea il 23 aprile scorso.

Il Comitato, inoltre, monitora l'andamento della gestione e svolge delle valutazioni periodiche sulle eventuali alternative di mercato. Si tratta di rapporti che per loro natura hanno carattere dinamico. La liquidità viene investita da esperti che operano prevalentemente con strumenti a basso rischio, titoli di Stato italiani ed europei, e, in misura minore, obbligazioni emesse da società di elevata qualità creditizia. Non sono previsti investimenti in azioni in valute diverse dall'euro.

Infatti, la soglia di rischio corrispondente al profilo prudente è il 2,55 per cento, mentre gli

investimenti posti si attestano essere intorno allo 0,55 per cento, quindi ad un livello molto inferiore.

Fatta questa premessa, il vantaggio economico atteso è quello di ottimizzare il rendimento in giacenza, in un contesto di riduzione dei tassi di riferimento bancari e, quindi, dei relativi proventi finanziari. La gestione nel suo complesso ha generato al 31 dicembre 2025 e tuttora produce un risultato positivo ed è costantemente monitorata.

Relativamente al fatto che sia possibile rendere pubblici gli atti relativi all'investimento sulle attività finanziarie, si tratta di documentazione aziendale legata a servizi e strumenti specialistici, che, per loro natura, mantengono carattere di riservatezza e dinamicità e che non sono soggetti a pubblicità. Dinanzi a un'istanza di accesso agli atti ritualmente formulata, la società valuterà i termini dell'eventuale ostensione, fatto salvo l'avviso ai controinteressati.

Anche relativamente all'ultimo punto, se si ritenga che siano stati rispettati tutti gli obblighi di legge, in particolare quelli relativi alla trasparenza e alla normativa in materia di appalti e contratti pubblici, come indicato al punto 5 la società non ha operato in modo arbitrario, ma ha improntato la propria condotta a canoni di buona amministrazione, efficienza e trasparenza e nel rispetto delle norme di settore.

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE GIUSEPPE FRAU

PRESIDENTE.

Grazie, Presidente.

Per la replica ha facoltà di parlare il consigliere Paolo Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, signor Presidente. Presidente, io debbo dire che non sono rimasto per niente soddisfatto. Da un lato mi dispiace che chi le ha scritto la risposta le abbia fatto dire una serie di castronerie di questo genere. Dall'altro lato, mi dispiace che lei non si sia accorta delle castronerie che ha detto.

Da un lato ci ha detto sostanzialmente che le società partecipate della Regione possono fare ciò che vogliono, senza che la Regione intervenga, tra cui investire 240 milioni di euro della propria liquidità senza alcuna manifestazione di interesse, senza alcun atto

di trasparenza, perché tanto non succede niente. Quindi d'ora in poi le società partecipate dalla Regione possono fare ciò che vogliono.

In secondo luogo, ci ha detto che non era obbligo del CdA di Abbanoa, ma del Comitato di gestione patrimoniale, del quale si sa solo che è stato costituito, ma non c'è un regolamento, non ci sono deleghe. Quindi sta operando in totale autonomia e in totale libertà. Tre persone individuate così, per caso quasi, come se fossero dei passanti, prendono 240 milioni dei sardi e li utilizzano come vogliono e fanno quello che credono.

Ancora di più, la Regione dice che non ci risultano nemmeno delibere della Commissione di controllo analogo, dove c'è un rappresentante della Regione. Quindi mi aspettavo che almeno la Regione, visto che stanno utilizzando 240 milioni, facesse qualcosa. Ci dice addirittura che gli atti sono esclusi, in quanto servizi finanziari, dal Codice degli appalti. Su questo ha ragione, peccato però che il Codice degli appalti dica che sono proprio esclusi, impossibili questi interventi, non che è esclusa questa materia. Non si possono fare. Questo è il fatto.

Ancora, ci dice anche che comunque l'investimento sta realizzando un guadagno, benché minimale, per la società. Peccato che, nel bilancio della società al 31 dicembre del 2025, ci sia una minusvalenza latente. Quindi anche su questo le hanno fatto dire una castroneria.

PRESIDENTE.

Diamo un po' di tempo all'onorevole Truzzu. Grazie.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Ci fa piacere sapere che per la Regione non si è operato in maniera del tutto arbitraria, ma si è improntata la condotta ai canoni di buona amministrazione, di efficienza e trasparenza. Ovviamente, annuncio già che farò tutti gli accessi agli atti, perché credo che non sia possibile per nessuno ipotizzare che 240 milioni di euro vengano utilizzati come se fossero soldi delle proprie tasche, del proprio portafoglio e non soldi di tutti i cittadini, quindi attraverso procedure di trasparenza e con chiare manifestazioni di interesse.

Come sempre, voi ovviamente predicate bene e razzolate male, perché le regole valgono solo per gli altri, non per voi.

PRESIDENTE.

Grazie.

Interpellanza n. 10/A sul recepimento del documento rappresentativo del profilo di competenza del coordinatore appartenente alle professioni sanitarie, indirizzata alla Presidente della Regione in qualità di Assessore regionale dell'Igiene e sanità e dell'Assistenza sociale ad interim.

PRESIDENTE.

Passiamo all'interpellanza numero 10/A. Per l'illustrazione ha facoltà di parlare la consigliera Carla Fundoni.

FUNDONI CARLA (PD).

Grazie, Presidente. Saluto la Presidente, le Assessore e gli Assessori, le colleghe e i colleghi del Consiglio.

L'interpellanza che oggi illustriamo affronta un tema strategico per l'organizzazione della sanità regionale e per la valorizzazione delle professioni sanitarie: il recepimento del documento rappresentativo del profilo di competenza del coordinatore appartenente alle professioni sanitarie. Parliamo di una figura centrale nei processi assistenziali, nella gestione organizzativa, nel funzionamento quotidiano dei servizi sanitari.

La legge nazionale numero 43 del 2006 ha previsto la funzione di coordinamento delle professioni sanitarie riconoscendo la necessità di figure capaci di governare organizzazione, personale, processi assistenziali e integrazione tra i servizi. Negli anni, il Sistema sanitario è profondamente cambiato. Sono aumentate la complessità organizzativa e assistenziale, la multidisciplinarietà e la necessità di integrazione tra ospedale e territorio. Per questo, oggi, il ruolo del coordinatore assume un valore ancora più importante.

La Regione Sardegna aveva già avviato un percorso significativo nel 2020, attraverso un gruppo di lavoro composto da rappresentanti istituzionali, dirigenti delle professioni sanitarie, componenti del Coordinamento nazionale dei caposala ed esperti del settore; un lavoro tecnico, serio e condiviso che ha portato, nel 2022, alla definizione del documento finale, dopo il confronto con gli ordini professionali. Oggi, quindi, esiste già un documento elaborato e strutturato ed esiste un percorso tecnico definito.

Manca ancora il recepimento formale del profilo di competenza del coordinatore delle professioni sanitarie nella nostra Regione ed è questo il punto centrale dall'interpellanza che abbiamo presentato.

Il coordinatore non svolge soltanto ruoli organizzativi. È una figura che contribuisce direttamente alla qualità dell'assistenza, alla gestione del personale, alla sicurezza dei percorsi di cura e all'integrazione tra servizi e professionisti. Il documento individua, infatti, sei aree fondamentali di responsabilità: la pianificazione delle attività assistenziali, l'innovazione e la formazione, la gestione del personale, la relazione collaborativa, la gestione delle risorse e delle tecnologie, la sicurezza, tutti aspetti che oggi incidono concretamente sulla qualità del Sistema sanitario regionale.

È questo un tema che assume un valore ancora più rilevante in Sardegna, dove l'insularità, la dispersione territoriale e difficoltà organizzative rendono indispensabili modelli omogenei e figure di coordinamento chiaramente definite. Significa rafforzare la capacità del Sistema sanitario di garantire continuità assistenziale, appropriatezza organizzativa e qualità dei servizi nei diversi territori.

PRESIDENTE DEL PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI

(Segue FUNDONI CARLA)

Questa interpellanza ha l'obiettivo, pertanto, di rafforzare il governo dei processi assistenziali e valorizzare competenze professionali che rappresentano un elemento fondamentale per la tenuta del Sistema sanitario pubblico regionale. Le professioni sanitarie, infatti, hanno dimostrato in questi anni, grande capacità, competenza e senso di responsabilità, soprattutto nelle fasi più difficili attraversate dalla sanità.

Per questo riteniamo importante che a questa crescita di competenze corrisponda anche un riconoscimento organizzativo chiaro, uniforme e strutturato, anche in previsione di nuovi atti aziendali e rispetto a quanto evidenziato anche dagli *stakeholder* in Commissione sanità durante le audizioni.

Chiediamo quindi alla Presidente e Assessore alla Sanità se si intenda procedere all'approvazione del documento elaborato dal gruppo di lavoro, se si intenda accompagnare

questo percorso attraverso una formazione regionale capace di garantire omogeneità organizzativa e applicativa nelle diverse aziende sanitarie, perché oggi rafforzare organizzazione, coordinamento e integrazione professionale significa rafforzare la qualità stessa dell'attività pubblica regionale.

PRESIDENTE.

Grazie. Per la risposta ha facoltà di intervenire la Presidente della Regione in qualità di Assessore regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale *ad interim*.

TODDE ALESSANDRA (M5S), *Presidente della Regione e assessora all'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ad interim*.

L'interpellanza in esame consente di affrontare un tema di rilievo per il Sistema sanitario regionale, la definizione e la valorizzazione del profilo del coordinatore delle professioni sanitarie, alla luce del quadro normativo vigente e dell'evoluzione organizzativa dei servizi.

Come correttamente richiamato, la legge numero 43/2006 rappresenta un riferimento fondamentale in materia. Da una verifica puntuale del dettato normativo dell'articolo 6, recante istituzione della funzione di coordinamento, si evince come l'istituzione della funzione di coordinamento rappresenti una facoltà rimessa alla discrezionalità delle aziende sanitarie. Il comma 2 dell'articolo 6 stabilisce infatti che tale funzione può essere istituita, presentando a tal fine l'eventuale conferimento di incarichi di coordinamento ovvero di incarichi direttivi, e comporta per le organizzazioni sanitarie e sociosanitarie pubbliche interessate, ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 agosto 2000, numero 251, l'obbligo contestuale di sopprimere, nelle piante organiche di riferimento, un numero di posizioni effettivamente occupate ed equivalenti sul piano finanziario.

La norma, dunque, introduce condizioni per l'attuazione, quali l'assenza di maggiori o nuovi oneri a carico del sistema di finanza pubblica e l'obbligo contestuale all'eventuale conferimento degli incarichi di una rimodulazione delle dotazioni organiche, con soppressione delle posizioni equivalenti sul piano finanziario. Anche l'accordo Stato-Regioni del 1° agosto 2007 disciplina i requisiti formativi per l'accesso al ruolo, ma non introduce un obbligo circa l'istituzione,

confermando il carattere non vincolante della previsione normativa.

L'opportunità di introdurre tale figura per la Regione Sardegna richiede di valutare, da un lato, i benefici che conseguirebbero di tipo clinico organizzativo, contemperando dall'altro le azioni richieste per l'adeguamento degli assetti organizzativi delle aziende nel senso di una revisione complessiva dell'organizzazione aziendale, un adeguamento degli strumenti programmatori, compresi i Piani triennali dei fabbisogni di personale, un inevitabile coinvolgimento delle rappresentanze sindacali, trattandosi di interventi che incidono sugli equilibri interni e sulle posizioni organizzative esistenti.

Per l'analisi di questi aspetti, nel 2020 era stato costituito un gruppo tecnico regionale. A quanto consta a questa Amministrazione le direzioni aziendali, alla luce degli elementi esaminati, in una fase già complessa di riordino sistemico della sanità regionale avevano ritenuto di non procedere in tal senso. Con riferimento però al primo quesito, si può affermare che la Regione guarda con interesse e attenzione al documento elaborato, riconoscendone la validità tecnica. L'eventuale approvazione di un profilo regionale non può prescindere da una valutazione approfondita del suo impatto organizzativo, gestionale ed economico, anche alla luce dei vincoli normativi dichiarati.

In questa prospettiva appare ragionevole ipotizzare un percorso graduale, mirato alla riattivazione del gruppo di lavoro già costituito, con l'obiettivo di aggiornare le valutazioni alla luce delle recenti evoluzioni normative organizzative, incluse quelle derivanti dal percorso della riforma sanitaria regionale. Un ulteriore aggiornamento del documento potrebbe consentire di analizzare in modo più puntuale l'impatto della figura del coordinatore e di individuare eventuali modalità di introduzione graduale e sostenibile, come l'opportunità di dare indirizzi alle aziende, lasciando loro la necessaria flessibilità organizzativa per valutare l'opportunità concreta di introdurre tale figura nei rispettivi contesti.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, relativo alla definizione di *core competence* attraverso percorsi formativi regionali, si esprime una valutazione favorevole nella misura in cui tali iniziative possano contribuire a rafforzare le competenze gestionali e organizzative già

presenti nel sistema, anche indipendentemente dall'istituzione formale della figura.

In conclusione, la Regione ribadisce la propria attenzione verso i processi di innovazione organizzativa e valorizzazione delle professioni sanitarie, anche sotto il profilo di incarichi di coordinamento, e ritiene necessario collocare ogni scelta in un quadro di equilibrio, sostenibilità e coerenza con le priorità attuali del Sistema sanitario, privilegiando un approccio progressivo e condiviso.

PRESIDENTE.

Grazie, Presidente. Chiedo all'interpellante se ritiene di essere soddisfatta o meno relativamente alle dichiarazioni della Giunta.

FUNDONI CARLA (PD).

Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessora, Presidente Alessandra Todde, per la risposta e mi dichiaro assolutamente soddisfatta per quel principio di revisione, dopo la pandemia, rispetto anche a quello che sarà l'indirizzo completo su tutte le aziende sanitarie per il contributo fondamentale delle professioni sanitarie nel nostro Sistema sanitario regionale. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie.

Interpellanza n. 12/A sulla gestione delle dosi unitarie personalizzate (DUP) dei farmaci mediante deblistering. Necessità di normativa regionale e tutela dell'equilibrio del sistema farmaceutico territoriale della Sardegna, indirizzata alla Presidente della Regione in qualità di Assessore regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale ad interim.

PRESIDENTE.

Passiamo all'interpellanza numero 12/A. Per l'illustrazione ha facoltà di parlare la consigliera Carla Fundoni.

FUNDONI CARLA (PD).

Grazie, Presidente. Intervengo per illustrare l'interpellanza di cui sono prima firmataria, presentata insieme ai colleghi del Gruppo del Partito Democratico, su un tema che riteniamo particolarmente rilevante per il Sistema sanitario regionale, per la tutela dei pazienti fragili e per il ruolo delle farmacie territoriali

nella nostra Isola. Parliamo della gestione della preparazione personalizzata dei farmaci attraverso il sistema delle dosi unitarie, il cosiddetto *deblistering*, una pratica che si sta progressivamente diffondendo e che coinvolge aspetti delicati dal punto di vista sanitario, organizzativo e normativo.

Abbiamo ritenuto necessario presentare questa interpellanza perché crediamo che su questa materia servano chiarezza, regole certe e una visione organica da parte della Regione. Il tema non riguarda soltanto l'organizzazione della distribuzione del farmaco, ma aspetti fondamentali come la sicurezza del paziente, l'appropriatezza terapeutica, la tracciabilità dei medicinali, le responsabilità professionali, la qualità della presa in carico del paziente e il contenimento della spesa farmaceutica in Sardegna.

Questi aspetti assumono un valore ancora più importante, visto che la sanità ce la paghiamo ed è parte importante del bilancio di cui parleremo in Sanità fra qualche giorno.

La nostra è una regione caratterizzata da dispersione territoriale, aree interne distanti dai principali presidi sanitari e da un progressivo invecchiamento della popolazione. Cresce il numero delle persone anziane, fragili, croniche e poli-terapiche, che necessitano quotidianamente di percorsi terapeutici complessi. In questo contesto ogni strumento utile a migliorare l'aderenza terapeutica deve essere valutato con attenzione e responsabilità e per questo serve un quadro normativo chiaro. Quando si interviene sulla preparazione personalizzata delle terapie farmacologiche, non si possono lasciare infatti ambiguità interpretative o voti regolatori.

La nostra interpellanza nasce esattamente da questa esigenza. Le farmacie territoriali, infatti, spesso rappresentano l'unico presidio sanitario essenziale in molte aree, soprattutto nei piccoli comuni e nelle aree interne della Sardegna. Non svolgono quindi solo una funzione di dispensazione del farmaco, ma garantiscono prossimità, assistenza e continuità di servizio. Per questo ogni innovazione organizzativa deve essere accompagnata da garanzie, controlli e standard uniformi. Dentro questa riflessione si inserisce anche il tema della farmacia dei servizi, già oggetto di un ordine del giorno proposto dal Partito Democratico, discusso e condiviso con gli *stakeholder* anche in Commissione Sanità e successivamente approvato dall'intero Consiglio regionale, a

conferma di quanto questo tema venga considerato strategico trasversalmente dalle forze politiche presenti in Aula. La farmacia dei servizi rappresenta, infatti, un'opportunità concreta per rafforzare la sanità territoriale e ampliare i servizi di prossimità rivolti ai cittadini, soprattutto nelle aree più fragili della Sardegna. Anche per questo riteniamo fondamentale che attività delicate come il *deblistering* vengano inserite dentro un quadro chiaro, governato e coerente con gli obiettivi di integrazione territoriale, sicurezza clinica e appropriatezza esistenziale, anche alla luce della costituzione del primo *hub* del farmaco in Sardegna. Questo tema si collega direttamente anche al percorso di rafforzamento della sanità territoriale previsto dal DM numero 77 e dal PNRR. Ecco perché con questa interpellanza chiediamo alla Giunta cosa intenda adottare su questa materia, quali interlocuzioni siano state avviate con gli ordini professionali e con le rappresentanze del settore e soprattutto se vi sia la volontà di definire indirizzi regionali uniformi, che garantiscano sicurezza, appropriatezza e omogeneità su tutto il territorio della Sardegna. Siamo parlando infatti della qualità dell'assistenza sanitaria territoriale e della tutela delle persone fragili ed è compito della politica regionale affrontare questi temi con equilibrio, costruendo regole chiare e valorizzando il ruolo della sanità territoriale della nostra Isola. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Fundoni.

Per la risposta, ha facoltà di intervenire la Presidente della Regione, Alessandra Todde.

TODDE ALESSANDRA (M5S), *Presidente della Regione e assessora all'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ad interim*.

L'Assessorato della Sanità accoglie con attenzione e favore le sollecitazioni contenute nell'interpellanza in oggetto, riconoscendo i benefici e il grande il valore dei servizi di personalizzazione delle terapie farmacologiche, quali il *deblistering* e la preparazione personalizzata dei farmaci nell'ambito del potenziamento dell'assistenza territoriale, della presa in carico del paziente ed in particolare di soggetti fragili e cronici.

Proprio in considerazione delle peculiari caratteristiche geografiche e demografiche della nostra Regione, contraddistinte da dispersione territoriale, distanze significative

tra i centri abitati, viabilità complessa nelle aree interne, progressivo invecchiamento della popolazione, con il costante aumento dei bisogni assistenziali domiciliari e il ricorso a strutture residenziali per anziani, il potenziamento della farmacia dei servizi per questa Regione è sempre più un obiettivo strategico da concretizzare.

Per queste ragioni, come Assessore *ad interim* alla Sanità, ho ritenuto imprescindibile confermare, nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026-2028, l'obiettivo strategico sul supporto alla rete farmaceutica dei territori. L'ampliamento progressivo della sperimentazione delle attività della farmacia dei servizi nel corso di quest'anno darà modo di compiere un'analisi preliminare basata su dati concreti, che consentirà di strutturare in una proposta di disegno di legge di riforma del settore farmaceutico in Sardegna entro il 2027. Certamente, l'introduzione dei servizi di *deblistering* e di preparazione personalizzata della terapia farmacologica all'interno della rete delle farmacie territoriali è un'opportunità da cogliere per il nostro Servizio sanitario regionale, perché evidentemente rafforza il ruolo delle farmacie, in particolare di quelle rurali sussidiate quale presidio sanitario di prossimità nelle aree interne marginali, per valorizzare le quali stiamo lavorando all'aggiornamento delle tariffe per l'indennità di residenza delle farmacie rurali, migliora l'assistenza dei pazienti anziani e cronici, favorendo l'aderenza terapeutica e sicurezza nella gestione delle terapie anche per le RSA e le strutture assistenziali diffuse sul territorio, e servizi di assistenza domiciliare. Sostiene i presidi farmaceutici locali, contribuendo a prevenire il rischio di chiusura ed evitando lo spopolamento, produce benefici per l'intero sistema, attraverso una migliore gestione della cronicità, riduzione degli accessi impropri ai servizi ospedalieri e una più efficace tracciabilità dei consumi farmacologici.

La Regione ritiene quindi importante definire una proposta di disegno di legge di riforma della farmacia dei servizi in Regione Sardegna, che, considerando la sperimentazione avviata progressivamente, delinei un passaggio tra le farmacie come semplici punti di dispensazione di farmaci a centri sociosanitari polifunzionali.

Ritengo di poter quindi confermare la disponibilità ad avviare un percorso finalizzato all'adozione di una disciplina regionale in materia, che in maniera organica includa

l'attività di *deblistering* e di preparazione personalizzata dei farmaci nell'ambito della rete delle farmacie territoriali.

In tale contesto si intende definire modalità operative uniformi, requisiti organizzativi e standard qualitativi, individuando chiaramente gli ambiti di applicazione, in coerenza con la normativa nazionale vigente, considerando anche le migliori pratiche già sperimentate.

L'obiettivo, tra gli altri, è garantire sicurezza, tracciabilità del farmaco e appropriatezza terapeutica, migliorando anche le modalità di approvvigionamento dei farmaci, restituendo valore al ruolo delle farmacie quali presidi di prossimità.

In tale senso, con il parere del 2 settembre 2025 numero 992 della Sezione 1 del Consiglio di Stato, è stata riconosciuta la legittimità dell'attività di *deblistering*, al fine di assicurare i livelli più elevati di aderenza terapeutica, così come di semplificazione nella gestione dei farmaci, soprattutto nei pazienti cronici anziani e poli trattati. In tal senso si valuterà una revisione delle modalità di approvvigionamento dei farmaci destinati ai pazienti inseriti in percorsi di terapia personalizzata, con il riconoscimento del Piano terapeutico individuale nell'ambito del Servizio sanitario nazionale e la possibilità di utilizzare confezioni multiple e omogenee di farmaco.

La Regione condivide la necessità che i servizi connessi alla personalizzazione dei farmaci debbano prevedere una forma di remunerazione. A tal fine, sono stati presi in considerazione alcuni modelli virtuosi già in essere a livello nazionale, a cui ispirarsi. Il modello delineato dalla Regione Umbria in particolare, come suggerito dalla maggioranza, rappresenta oggi uno dei riferimenti più avanzati in Italia per la regolazione operativa della farmacia dei servizi. Il *deblistering* è stato introdotto dalla Regione Umbria con DGR numero 498 del 29 maggio 2024 nell'ambito dell'aggiornamento della sperimentazione regionale della farmacia dei servizi come costola dei programmi di aderenza terapeutica, sui quali ha introdotto una buona pratica in termini di riconoscimento di blister preparato.

La delibera, in linea con il quadro normativo nazionale che attribuisce alle farmacie funzioni assistenziali e di supporto alla presa in carico del paziente, prevede che la farmacia convenzionata possa svolgere l'attività a favore dei pazienti con patologie croniche, ad esempio diabete, BPCO, ipertensione, in

politerapia. Il farmacista esegue l'attività, garantendo la tracciabilità attraverso la compilazione di un foglio di lavorazione, in cui sono riportate le informazioni essenziali. La remunerazione riconosciuta è pari a 13 euro per ciascuna terapia settimanale confezionata. La Regione intende promuovere un percorso strutturato di formazione e standardizzazione del servizio, attraverso l'adozione di protocolli operativi uniformi, sistemi di certificazione dei processi e programmi formativi dedicati ai farmacisti territoriali.

Tale percorso sarà realizzato in stretta collaborazione con le Aziende sanitarie locali, i medici di medicina generale, gli specialisti, al fine di assicurare un'effettiva integrazione del servizio nella rete di assistenza territoriale.

PRESIDENTE.

Grazie, Presidente. Per la replica ha facoltà di parlare la consigliera Carla Fundoni.

FUNDONI CARLA (PD).

Grazie, Presidente.

Ringrazio la Presidente e Assessore della Sanità per la sensibilità su questo tema e sono contenta che possiamo parlare, oltre che del DL dell'invecchiamento attivo, anche di un'altra proposta, che sono sicuro verrà assolutamente apprezzata anche in Commissione, quando ne parleremo, quindi grazie.

Interrogazione n. 262/A sulla mancanza di indicazioni da parte della Regione in merito alla gestione del trattamento di fine rapporto (TFR) degli assistenti familiari impiegati nei piani personalizzati di cui alla legge 21 maggio 1998, numero 162 (Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, numero 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave) e nel programma "Ritornare a casa plus", indirizzata alla Presidente della Regione in qualità di Assessore regionale dell'Igiene e Sanità e dell'assistenza sociale ad interim.

PRESIDENTE.

Passiamo ora all'illustrazione dell'interrogazione numero 262/A. Per l'illustrazione ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Sorgia.

SORGIA ALESSANDRO (Fdl).

Grazie, Presidente. Con nota numero 616 del

3 aprile 2025, ossia oltre un anno fa, l'Ispettorato del lavoro nazionale ha chiarito l'illegittimità dell'anticipazione mensile in busta paga delle quote di trattamento di fine rapporto, prassi fino ad oggi molto diffusa nel settore del lavoro domestico, che è quello delle colf e delle badanti, degli assistenti familiari.

Tale prassi, purtroppo, è particolarmente diffusa in Sardegna, nell'ambito dei progetti di assistenza domiciliare finanziati dalla Regione attraverso i piani personalizzati, di cui alla legge numero 162 del 1998, e il programma "Ritornare a casa plus", che coinvolgono migliaia di famiglie e persone con disabilità grave e gravissima.

I contratti di lavoro relativi agli assistenti familiari impiegati nei suddetti piani regionali spesso prevedevano l'erogazione mensile del TFR direttamente in busta paga, pratica oggi invece considerata illegittima e anche sanzionabile.

La normativa nazionale in particolare richiama l'articolo 2120 del Codice civile e il contratto collettivo nazionale di lavoro domestico prevede ora solo due possibilità per l'erogazione del TFR, ossia in forma di anticipazione, sempre che lo richieda il lavoratore e sempre entro certi limiti, oppure il termine del rapporto di lavoro.

I fondi regionali che sono destinati al finanziamento di questi progetti non prevedono meccanismi di accantonamenti specifici per il TFR, né modalità di gestione e rendicontazione che rispettino i nuovi vincoli normativi. Questa situazione sta generando notevole confusione, gravi errori contabili e giuridici per le famiglie, che rischiano di vedersi contestata l'erogazione illegittima il TFR oppure di dover far fronte in proprio all'intero pagamento del TFR alla cessazione del rapporto, in assenza di risorse pubbliche dedicate.

Le Amministrazioni comunali incaricate della gestione e rendicontazione di questi fondi hanno sollevato numerosi e forti dubbi e difficoltà operative, in assenza di chiarire le linee guida da parte della Regione. Non risultano, infatti, ad oggi atti ufficiali della Regione che forniscano indicazioni aggiornate, uniformi, operative in merito alla gestione del TFR nei progetti di assistenza finanziati con fondi pubblici regionali.

L'assenza di queste direttive genera incertezze e disuguaglianze applicative sul territorio, compromettendo la tutela dei diritti dei lavoratori, la regolarità amministrativa dei piani

personalizzati e la serenità delle famiglie beneficiarie.

Chiedo quindi con questa interrogazione quali siano gli intendimenti della Giunta in merito per far fronte a questi disagi per i cittadini sardi.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia.

Per la risposta, ha facoltà di intervenire la Presidente della Regione Alessandra Todde.

TODDE ALESSANDRA (M5S), *Presidente della Regione e assessora all'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ad interim.*

L'interrogazione in esame pone l'attenzione sull'ambito del sostegno alla domiciliarità e alla qualità di vita delle persone con disabilità e alle loro famiglie, per i quali si ritiene opportuno chiarire quanto segue.

In primo luogo, si conferma che l'Assessorato è ovviamente a conoscenza dei chiarimenti intervenuti dall'Ispettorato nazionale del lavoro il 3 aprile 2025, nonché delle ricadute operative che tali indicazioni determinano sul sistema dei piani personalizzati, di cui alla legge numero 162 del 1998, e sul programma "Ritornare a casa plus".

Si tratta di un cambiamento interpretativo significativo, che impatta su prassi consolidate nel tempo e diffuse in maniera capillare, non solo sul territorio regionale.

L'Ispettorato nazionale del lavoro con la citata nota ha infatti evidenziato l'assenza di illegittimità nella corresponsione mensile del TFR in busta paga, qualificandola come una forma impropria di integrazione retributiva, con rilevanti conseguenze anche sotto il profilo contributivo. Si tratta di un orientamento chiaro, fondato sulla normativa nazionale vigente, che considera il TFR come una forma di retribuzione differita e di tutela economica al termine del rapporto di lavoro.

Come è noto, l'articolo 2120 del Codice Civile disciplina puntualmente i criteri di maturazione liquidazione e del trattamento di fine rapporto, consentendone l'anticipazione esclusivamente in presenza di precise condizioni e su richiesta del lavoratore. Lo stesso articolo rinvia alla contrattazione collettiva e agli accordi individuali eventuali condizioni di miglior favore, che tuttavia non possono prescindere dal quadro normativo generale.

In tale ambito si inserisce l'articolo 41 del vigente CCNL del lavoro domestico, che prevede la possibilità di anticipazione del TFR,

nel limite massimo del 70 per cento di quanto maturato, per non più di una volta all'anno. È quindi evidente come la richiesta di una liquidazione mensile e sistematica non trovi alcun fondamento normativo e si ponga in contrasto con le disposizioni di legge e contrattuali.

Per quanto riguarda i programmi regionali "Ritornare a casa plus" e i piani personalizzati 162, si ricorda che essi garantiscono il rimborso complessivo delle spese sostenute per la regolare contrattualizzazione degli assistenti familiari, includendo retribuzione, ferie, tredicesima, contributi INPS e TFR maturato.

Tali rimborsi vengono effettuati a seguito di una puntuale rendicontazione e nei limiti delle risorse assegnate annualmente. Si evidenzia, inoltre, che eventuali quote di TFR maturate e non liquidate nell'anno possono essere oggetto di rimborso nell'annualità successiva, senza determinare alcun pregiudizio per i beneficiari, nel rispetto della programmazione finanziaria.

Alla luce di quanto sopra, appare evidente che l'azione dell'Amministrazione si svolge nel pieno rispetto della normativa vigente e con l'obiettivo primario di tutelare sia i lavoratori che i beneficiari dei programmi, evitando interpretazioni improprie, che potrebbero esporre a rischi giuridici e contributivi.

Quanto alle azioni per garantire la continuità e la regolarità dei progetti, si ribadisce che l'Amministrazione regionale considera i programmi di assistenza domiciliare un pilastro fondamentale delle politiche sociali e sanitarie. Per questo motivo, oltre a valutare lo studio di una direttiva coerente con il quadro normativo nazionale, sostenibile dal punto di vista finanziario e amministrativo, ritiene di poter supportare i Comuni attraverso momenti di confronto e accompagnamento operativo, favorendo la condivisione di soluzioni organizzative e la diffusione di buone pratiche. In conclusione, pur nella complessità del quadro normativo e gestionale, la Regione è impegnata a valutare soluzioni giuridicamente corrette e amministrativamente sostenibili, che non comportino un aggravio insostenibile per i nuclei familiari o un ostacolo alla continuità dei percorsi assistenziali, nella convinzione che la tutela delle persone più fragili e delle loro famiglie debba comunque rimanere al centro di ogni scelta.

PRESIDENTE.

Grazie, Presidente. Per la replica ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Sorgia.

SORGIA ALESSANDRO (Fdl).

Presidente, non sono per nulla soddisfatto, ma non sono soddisfatti i cittadini e ve ne spiego le motivazioni, perché ho preso nota di quello che ha detto la Presidente.

Intanto, mi sarei aspettato di sapere per quali ragioni dalla nota dell'Ispettorato nazionale del lavoro, ossia oltre un anno fa, non siano state ancora fornite linee guida ufficiali ai comuni e agli utenti interessati. Mi sarei aspettato un carattere d'urgenza, un intervento, con l'adozione di una direttiva regionale, non uno studio, come ha detto lei, dopo oltre un anno. I cittadini non possono aspettare. Forse non si rende conto in che situazione si trovano i cittadini, gli utenti. Mi sarei aspettato che lei avesse definito le modalità corrette di accantonamento e rendicontazione del TFR nel rispetto della normativa nazionale, ma anche su questo purtroppo niente. Mi sarei aspettato che lei avesse previsto un adeguamento dei contributi erogati per coprire anche i costi derivanti dal TFR maturato, ma anche su questo nulla. Avrei evitato che l'onere economico e la solvibilità amministrativa ricadessero impropriamente sulle famiglie, e su questo *nulla quaestio*. Mi sarei aspettato di conoscere quali azioni intenda finalmente intraprendere la Giunta, azioni concrete, non lo studio, perché chissà quanto tempo passerà, per garantire continuità e regolarità dei progetti di assistenza domiciliare e personalizzata, al fine di aiutare le persone con disabilità grave e le loro famiglie. Probabilmente lei è troppo impegnata in altro, a tagliare nastri, ma forse sarebbe il caso che lei si dedichi maggiormente a chi è in difficoltà.

PRESIDENTE.

Grazie.

Interrogazione numero 402/A sulla grave situazione di criticità del sistema di emergenza-urgenza preospedaliera (118), sulla drammatica carenza di personale medico e sulle condizioni operative dei soccorritori, indirizzata alla Presidente della Regione in qualità di Assessore regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale ad interim.

PRESIDENTE.

Passiamo ora all'illustrazione dell'interrogazione numero 402/A. Per l'illustrazione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Sorgia.

SORGIA ALESSANDRO (Fdl).

Con riferimento alla rete dell'emergenza pre-ospedaliera del sistema 118, il cui compito è quello di intervenire tempestivamente e stabilizzare i pazienti con patologie tempo-dipendenti direttamente sul territorio, il decreto del Ministero della Salute 2 aprile 2015, numero 70, stabilisce parametri chiari per garantire questo diritto imponendo la presenza di una unità operativa mezzo di soccorso avanzato ogni 60.000 abitanti. In Sardegna, invece, il sistema 118 prevede ventiquattro unità operative territoriali, che dovrebbero avere in organico sei medici, sei infermieri e sei autisti ciascuna per poter garantire turnazioni di ventiquattro ore per 365 giorni all'anno.

Queste croniche difficoltà in cui opera la medicina territoriale spingono purtroppo i cittadini a un sempre più frequente ricorso improprio al sistema 118 per casistiche a bassa complessità clinica, generando un sovraccarico insostenibile per la centrale operativa e per i mezzi del 118.

Aggiungo che le criticità investono drammaticamente l'intero sistema di soccorso a terra, e in particolare si evidenzia:

- carenza di medici ed emergenza territoriale: a fronte di un fabbisogno di centoquarantaquattro medici dell'emergenza territoriale, si registra una spaventosa carenza di settanta unità (praticamente il 50 per cento in meno del necessario), a causa di pensionamenti mai rimpiazzati, scarsa partecipazione ai corsi e rinunce alle assegnazioni nelle sedi periferiche;

- demedicalizzazione dell'Isola: questo collasso dell'organico ha generato una demedicalizzazione di fatto di vaste aree. Esistono sedi come Tempio Pausania e Sorgono dove i posti vacanti sono sei su sei (zero medici in organico), mentre a Porto Torres, Bosa, Ghilarza e Ozieri risulta in servizio un solo medico. La macro-carenza colpisce l'intera Sardegna: Oristano attende sedici medici, Sassari quattordici, Cagliari dodici e Nuoro undici;

- rischi per i pazienti e caso Nuoro: tale assenza di personale medico genera situazioni di estremo rischio per i pazienti tempo-

dipendenti. Lo dimostra il tragico caso di cronaca avvenuto a Nuoro il 6 marzo ultimo scorso, dove, per un arresto cardiaco domiciliare occorso a una donna di ottanta anni (poi purtroppo deceduta), sono intervenute due ambulanze ma in nessuna delle due era presente un medico a bordo;

- spreco di risorse e protocolli di invio: operativamente, la mancanza del medico costringe spesso il sistema all'invio congiunto di un'ambulanza infermieristica affiancata da un mezzo di base al solo scopo di completare l'*équipe*. Questa prassi genera un pericoloso spreco di risorse, impiegando due mezzi per un solo intervento e sguarnendo ulteriormente i territori limitrofi;

- condizioni dei soccorritori e postazioni dodici ore: postazioni di base di snodi territoriali cruciali, come Senorbì e Ortacesus, riescono a garantire la copertura per sole dodici ore giornaliere...

PRESIDENTE.

Ha ancora un minuto.

SORGIA ALESSANDRO (Fdl).

Inoltre, il personale soccorritore operante sui mezzi di base percepisce rimborsi del tutto inadeguati e umilianti (spesso tra i 20 e i 40 euro per turni massacranti di dodici ore).

Ce n'è abbastanza per capire i suoi intendimenti, Presidente, su questo.

PRESIDENTE.

Grazie. Per la risposta, ha facoltà di parlare la Presidente della Regione, Alessandra Todde.

TODDE ALESSANDRA (M5S), *Presidente della Regione e assessora all'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ad interim*.

Per far fronte alle criticità complesse che caratterizzano la rete di emergenza-urgenza l'Assessorato sta ponendo in essere tutti gli sforzi possibili a tutela del diritto alla salute dei cittadini, con la consapevolezza che l'efficienza delle reti di emergenza pre-ospedaliere dipende dal garantire interventi tempestivi che permettano di stabilizzare i pazienti con patologie tempo-dipendenti direttamente sul territorio.

Come è noto, l'intero Servizio sanitario soffre di carenza sistemica di personale. L'Azienda regionale emergenza-urgenza Sardegna (AREUS) in merito all'attuale situazione di carenza di personale riferisce di operare con

circa metà del fabbisogno necessario di medici presenti presso le ventiquattro postazioni MSA operanti sul territorio regionale. Tale disfunzione risulta essere frutto del mancato arruolamento negli ultimi anni di medici di emergenza territoriale (NET), nonostante i periodici bandi selettivi pubblicati dall'Azienda regionale della salute (ARES) e i corsi di formazione, anch'essi periodicamente organizzati da AREUS.

Al fine di fronteggiare la suddetta carenza, AREUS ha provveduto e continuerà anche in futuro a richiedere nei vari concorsi banditi da ARES in alternativa alle predette forme di assunzione le figure mediche carenti attraverso le ordinarie procedure concorsuali relativamente a specialistiche equipollenti, quali, a titolo di esempio, medici di emergenza-urgenza, cardiologi, internisti, anestesisti e rianimatori. A questo proposito, l'Azienda ha comunicato di aver concluso, appena alcuni giorni fa, il reclutamento con successo di nuovi medici con specializzazione di emergenza-urgenza, che saranno dislocati nei prossimi due mesi presso le postazioni medicalizzate più carenti e nelle due centrali operative del 118. Considerato il buon esito di quest'ultima procedura selettiva, è intendimento di AREUS richiedere l'attivazione di ulteriori procedure concorsuali, unitamente all'attivazione di corsi di formazione specifici per i NET.

Riguardo all'evento specifico della paziente soccorsa a Nuoro in data 6 marzo, l'Azienda ha fornito una relazione utile a chiarire la dinamica dell'evento, precisando che in casi straordinari, come quello in specie, assenza improvvisa di un medico a causa di un fattore non prevedibile, il protocollo praticato da AREUS, in linea con quello di altre regioni, prevede un mezzo di soccorso di base dotato della sola presenza infermieristica.

In particolare, dalla relazione trasmessa dall'Azienda a questo Assessorato si apprende che i soccorsi sono stati attivati tempestivamente in modo appropriato, l'ambulanza con infermiere è un mezzo avanzato, abilitato ad operare anche senza medico, e l'infermiere ha eseguito tutte le procedure previste per l'arresto cardiaco, praticato il massaggio cardiaco, la gestione avanzata delle vie aeree con intubazione, l'accesso venoso, i farmaci, la ricerca delle cause reversibili, con altri quattro soccorritori, che si sono alternati al massaggio, garantendo un intervento professionale, equivalente sotto il

profilo operativo a quanto avrebbe potuto esercitare il personale medico nello stesso contesto.

L'Azienda ha rappresentato come gli interventi dell'MSA con a bordo i soli infermieri altamente specializzati siano costantemente operativi in altre realtà dell'Isola fortemente penalizzate per aspetti orografici e logistici, assicurando da tempo una risposta di soccorso seria e appropriata alla collettività. Nel caso specifico di Nuoro del 6 marzo, come detto, l'assenza del medico è dipesa da un evento imprevisto di salute, del tutto eccezionale. La centrale operativa 118 di supporto ha comunque rafforzato l'intervento attivando anche l'elisoccorso. Tale protocollo rappresenta un accorgimento volto a garantire la qualità e la sicurezza in piena tutela dell'assistito.

In relazione a quali azioni urgenti si intendano adottare per estendere alle ventiquattro ore le postazioni di base, che coprono attualmente solo dodici ore, come Senorbì e Ortacesus, l'Azienda riferisce che l'orario di servizio dei due mezzi di soccorso rientra nel piano territoriale del servizio 118 attualmente vigente, ma in fase di revisione, approvato con delibera del Direttore generale del 28 dicembre 2022 e successiva presa d'atto con DGR 15 febbraio 2024. Come evidenziato, allo stato attuale è in corso una rivisitazione complessiva del Piano a cura di AREUS, al fine di renderlo maggiormente sinergico con quello delle elisuperfici, anch'esso approvato con delibera del Commissario straordinario del 14 ottobre 2025.

La Regione, peraltro, da alcuni mesi ha intavolato un confronto istituzionale per la corretta remunerazione e la tutela della figura del soccorritore, mirato a garantire anche rimborsi più dignitosi. La convenzione, recentemente approvata con DGR numero 2332 del 13 maggio 2026, prevede al suo interno (articolo 19) uno specifico percorso, da affrontare in condivisione con gli enti del terzo settore, che mira nei sei mesi successivi alla firma della convenzione stessa da parte dei soggetti operanti nel 118 e a definire un nuovo e definitivo accordo in applicazione del Codice del Terzo settore che preveda il passaggio dall'attuale sistema tariffario a quello del rimborso, proprio al fine di garantire a tutti i soggetti coinvolti il rimborso delle spese effettivamente sostenute, trattandosi di attività da rendere esclusivamente a titolo gratuito e non in funzione di uno specifico corrispettivo.

In merito all'attivazione del numero unico emergenze (NUE) 112 occorre precisare che l'attuale Centrale NUE 112 operativa presso la sede di Sassari svolge a tutti gli effetti un pieno servizio di risposta alle chiamate che provengono giornalmente e al loro smistamento verso le centrali operative del 118, ovvero le forze dell'ordine e i vigili del fuoco, in relazione al bisogno del chiamante.

Per quanto concerne la sede da ubicare nel Comune di Cagliari, AREUS ha riferito di aver individuato nello stabile denominato "Ex Cisdà" gli spazi in cui collocare la centrale. In questi giorni l'Azienda delibererà l'affidamento dell'incarico progettuale, a seguito del quale prenderanno avvio i lavori di ristrutturazione preliminari. Il servizio, in ogni caso, non soffre di alcuna criticità e viene gestito in aderenza ai protocolli e alle tempistiche indicate dal Ministero dell'Interno.

PRESIDENTE.

Grazie, Presidente.

Per la replica, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Sorgia.

SORGIA ALESSANDRO (Fdi).

Grazie, Presidente. Ho preso nota di quanto ha detto la Presidente, ma, Presidente, i sardi non hanno bisogno di parole: la Giunta sta ponendo in essere, sta pensando, sta cercando di portare avanti certe situazioni che lei ha delineato. I cittadini non possono più aspettare. Forse di questo lei non si rende conto. Anche qui non si va oltre le buone intenzioni, che, per carità, saranno anche importanti, però i cittadini sono in difficoltà. Mi sarei aspettato un piano di emergenza operativo reale, attuabile subito, da mettere in atto nell'immediato per colmare la drammatica lacuna di settanta medici nel 118 rispetto ai parametri fissati dal decreto del Ministero della Salute. Occorrono immediate strategie, non si farà o si pensa di fare, incentivanti, specifiche, al fine di attrarre i medici nelle sedi periferiche attualmente a zero medici. Lo ripeto, zero medici a Sorgono e a Tempio Pausania. Prenda nota. Lo ritengo indispensabile.

Con riferimento all'evento critico registrato a Nuoro in data 6 marzo, lei ha risposto a una parte, dicendo quello che le fa comodo, ma il resto non lo ha detto, e allora glielo ricordo io. Sui protocolli di invio dei mezzi di soccorso occorre attivarsi per evitare lo spreco di risorse generato dall'invio di doppie ambulanze. È

questo il problema reale. Abbiamo scoperto una parte per portare una seconda ambulanza, ma non serviva a nulla perché non c'era il medico a bordo. Questo non l'ha detto. Questo è gravissimo.

Io, poi, non ho messo in discussione l'operatività e la professionalità dei medici, per carità, ma è un errore che parte dalla base. Forse lei dovrebbe stare più attenta a creare prevenzione piuttosto che cercare di rimediare dopo con risposte che non stanno né in cielo né in terra. Certo che i medici sono bravi, certo che hanno fatto il loro dovere. Non ho mai detto il contrario.

Mi sarei aspettato, infine, una risposta alla questione relativa alla necessità di prevedere un bando che favorisca l'inclusione lavorativa delle categorie protette. Probabilmente a lei disabili e persone in difficoltà non interessano. Lo ha dimostrato anche in questo caso. Con riferimento alla legge 12 marzo 1999, numero 68, io ho chiesto che ci sia una piena implementazione del NUE 112 prevedendo un bando che possa garantire questa possibilità, ma lei non ne ha parlato, nonostante nell'interrogazione sia ben specificato. Quindi, forse è il caso che lei faccia memoria di quello che le ho scritto e che realmente ponga le basi per trovare soluzioni, non per "faremo", e lo faremo chissà quando.

PRESIDENTE.

Grazie.

Interrogazione numero 408/A sul mancato scorrimento delle graduatorie degli Operatori socio-sanitari (OSS) presso le aziende sanitarie della Sardegna, sull'abuso di contratti atipici e sulle promesse disattese dalla Presidente della Regione nel mese di settembre 2025, indirizzata alla Presidente della Regione in qualità di Assessore regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale ad interim.

PRESIDENTE.

Passiamo ora all'illustrazione dell'interrogazione numero 408/A.

Per l'illustrazione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Sorgia.

SORGIA ALESSANDRO (Fdi).

Grazie, Presidente. Il Sistema sanitario regionale sconta da tempo una gravissima e cronica carenza di organico, in particolare per

quanto concerne la figura degli operatori sociosanitari (OSS), professionisti essenziali per garantire l'assistenza diretta ai pazienti e il corretto funzionamento dei reparti ospedalieri in tutta l'Isola.

Attualmente risultano aperte e valide diverse graduatorie concorsuali per OSS a livello regionale, comprendenti quelle gestite dall'Azienda regionale della salute (ARES) e quelle attive presso le varie Aziende sanitarie locali (ASL) e Aziende ospedaliere.

Per sopperire a queste carenze, anziché procedere con il fisiologico e legittimo scorrimento di tutte le graduatorie concorsuali vigenti per assunzioni a tempo indeterminato, le aziende sanitarie, invece, continuano a ricorrere in modo reiterato e sistematico a contratti a termine, agenzie interinali e cantieri occupazionali, in aperto contrasto con le logiche di stabilizzazione del personale.

I lavoratori idonei nelle varie graduatorie attendono da anni di veder riconosciuto il proprio diritto alla stabilizzazione. Questo *modus operandi* – capisce bene – genera precariato cronico e un inaccettabile sistema di stabilizzazioni di serie A rispetto a altre di serie B, spingendo sempre più professionisti ad abbandonare le strutture pubbliche. Si registrano decine di dimissioni volontarie in diverse aziende sanitarie sarde nei primi mesi del 2026 a causa delle condizioni di incertezza lavorativa.

A fronte di legittime e accese mobilitazioni, lei, Presidente, nel mese di settembre 2025, sotto il Palazzo del Consiglio regionale, era intervenuta rassicurando gli operatori sulla pronta ricostituzione delle graduatorie a completamento del fabbisogno triennale delle ASL. Alla prova dei fatti tali promesse si sono tradotte in un silenzio istituzionale assoluto, come spesso è capitato anche per altre vertenze, nonostante le sue rassicurazioni, senza alcuna reale volontà politica di porre fine a questa vertenza. A dimostrazione di ciò, nei primi mesi del 2026 si continua ad assistere ad autorizzazioni per nuove assunzioni di OSS nelle ASL sarde, sempre rigorosamente a tempo determinato, ignorando ancora una volta le legittime aspettative di assunzione a tempo indeterminato degli idonei presenti nelle graduatorie aperte.

Sono curioso di sapere come risponderà a questa interrogazione.

PRESIDENTE.

Grazie. Per la risposta ha facoltà di intervenire la Presidente della Regione, Alessandra Todde.

TODDE ALESSANDRA (M5S), *Presidente della Regione e assessora all'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ad interim.*

Con riferimento all'interrogazione in oggetto sul mancato scorrimento delle graduatorie OSS, che nel corso dei mesi ha visto sopraggiungere numerose interrogazioni all'Assessorato che rappresento, occorre fare chiarezza una volta per tutte. In primo luogo, non corrisponde al vero che le graduatorie vigenti degli operatori sociosanitari siano ferme e non stiano scorrendo. Su questo punto l'ARES, presso la quale sono centralizzate le funzioni di gestione delle procedure di selezione e concorso del personale del servizio regionale sanitario, riferisce che dalle graduatorie approvate con determinazione dirigenziale ARES 630 del 10.03.2025, a fronte di un fabbisogno stimato di 57 posti per le aziende sanitarie e le aziende miste, con 2.115 idonei, sono stati assunti a tempo indeterminato complessivamente 1.072 operatori, di cui 198 tra il 1° gennaio 2026 e il 21 maggio 2026, e a tempo determinato 98 tra il 1° gennaio 2026 e il 21 maggio 2026. La graduatoria presenta ancora attualmente 1.043 idonei ed è in continuo scorrimento presso le esigenze di tutte le aziende del servizio sanitario regionale.

L'impegno a restituire valore alla categoria degli operatori sociosanitari in questi mesi non è mai venuto meno da questa Amministrazione, anzi. Come emerge dai dati, non corrisponde al vero che nei primi mesi del 2026 le aziende abbiano proceduto all'assunzione di OSS sempre rigorosamente a tempo determinato, ignorando le legittime aspettative di assunzione a tempo indeterminato degli idonei (ricordo il numero: 198 dal 1° gennaio 2026 al 21 maggio 2026). Sono stati 198 i contratti a tempo indeterminato.

A tale proposito, indipendentemente dal volere di questa Regione, va ricordata la normativa nazionale, che all'articolo 20, comma 2, del decreto legge numero 75/2017, stabilisce che le Amministrazioni possano procedere a stabilizzazioni del personale non dirigenziale nei limiti delle risorse disponibili e comunque destinando a tali procedure una quota non superiore al 50 per cento delle risorse

assunzionali disponibili da PTFP. La restante quota deve essere reclutata mediante concorsi pubblici. Talune aziende, da quanto si è potuto apprendere, fanno ricorso all'utilizzo di cantieri occupazionali sperimentali per OSS, come previsti dalla legge regionale numero 13/2024, articolo 13, che – come è noto – sono iniziative mirate a favorire l'occupazione di disoccupati professionalmente qualificati OSS tramite contratti a tempo determinato da svolgersi all'interno delle aziende del servizio sanitario regionale.

Dette iniziative sono gestite tramite selezione dell'Agenzia sarda delle politiche attive del lavoro (ASPAL). Occorre precisare, anche alla luce dei fatti sopra forniti, che i cantieri occupazionali in nessun modo interferiscono né rallentano lo svolgimento delle procedure concorsuali gestite da ARES nelle conseguenti assunzioni a tempo indeterminato delle graduatorie formate.

Dette graduatorie, peraltro, in virtù dell'articolo 35, comma 5-ter, del decreto legge numero 165/2001 (norma taglia-idonei), rientrano tra quelle per cui è prevista l'esclusione della quota del 20 per cento che limita il numero di candidati non vincitori idonei a una quota massima del 20 per cento dei posti messi a concorso. Pertanto, permangono vigenti fino alla scadenza e consentono di proseguire con gli scorrimenti secondo i fabbisogni previsti dalle aziende.

Si ricorda che le ulteriori assunzioni possibili sono comunque vincolate all'approvazione dei PTFP 2026-2028 da parte della Giunta regionale.

PRESIDENTE.

Grazie, Presidente.

Per la replica, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Sorgia.

SORGIA ALESSANDRO (FdI).

Tra tante interrogazioni mi sarei aspettato una soddisfazione, ma non sono soddisfatto. Le dico perché. Mi sarei aspettato un riferimento ai diversi operatori precari che hanno prestato instancabilmente servizio nelle varie fasi più critiche dell'emergenza Covid-19. Lei li incontra. Spesso e volentieri lei non incontra nessuno. Si è clamorosamente dimenticata, sarebbe stato carino da parte sua ricordarlo oggi, ma non lo ha fatto.

Avrei auspicato anche di sapere i motivi, al di là degli slogan che lei spesso e volentieri porta

avanti, e gli impegni realmente assunti nei confronti degli OSS precari e degli idonei che sono stati del tutto disattesi. Lei ha detto altro quando li ha incontrati. Probabilmente si dimentica quello che lei dice. Sa cosa dicono gli OSS che ho incontrato? Me lo sono scritto: "Questa è una mossa dilatoria per placare le proteste di categoria". Poi la Presidente è sparita. Evidentemente lei vive in un suo mondo: continui così.

Gli operatori sociosanitari avrebbero gradito capire da lei come si intende porre definitivamente freno al sistematico abuso degli interinali e dei cantieri occupazionali. Questo probabilmente dovrebbe chiederlo alla sua collega Desirè Manca, che vorrebbe prendere il suo posto. Quando lei lascerà l'Assessorato sarà gradito che la sua collega possa andare al posto suo.

Per colmare i vuoti di pianta organica, dinamica che elude il merito concorsuale, questa è la gravità, chi ha studiato, ha messo la faccia e ha dei meriti, e lede la dignità dei lavoratori del comparto sanitario sardo, ma anche su questo lei ha volutamente omettere la risposta. Se ne faccia una ragione. Purtroppo, se ne faranno una ragione i cittadini sardi.

PRESIDENTE.

Grazie.

Interrogazione n. 430/A su gravi criticità e ritardi nelle prestazioni di radioterapia presso l'Ospedale oncologico "Businco" di Cagliari, indirizzata alla Presidente della Regione in qualità di Assessore regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale ad interim.

PRESIDENTE.

Passiamo all'interrogazione numero 430/A.

Per l'illustrazione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Sorgia.

SORGIA ALESSANDRO (FdI).

La radioterapia deve essere avviata entro un massimo di due mesi dall'intervento ed entro quattro settimane dalla fine della chemioterapia: il mancato rispetto di tali tempi aumenta il rischio di recidiva e compromette la salute delle pazienti. Purtroppo, si registrano ritardi sistematici presso l'Ospedale oncologico di Cagliari, con attese che costringono molte donne a rivolgersi a strutture fuori regione (ad esempio a Roma, nel Lazio), affrontando pesanti disagi logistici ed economici.

Da testimonianze dirette che ho raccolto emerge una situazione di stallo organizzativo allarmante. Era stata inizialmente prevista l'attivazione di turni pomeridiani e serali per l'erogazione della radioterapia, misura fondamentale non solo per abbattere le liste d'attesa, ma anche per permettere alle pazienti di conciliare le cure con l'attività lavorativa. Risulta che tale progettualità sia stata interrotta o resa non operativa. Alle pazienti che fanno richiesta viene comunicato che la modalità di turni prolungati non è più sostenibile a causa della carenza di personale sanitario impossibilitato a farsi carico di ulteriori turni gravosi, oltre a quelli ordinari, già estremamente pesanti.

È facilmente intuibile come la sospensione di un servizio così essenziale per l'efficientamento delle prestazioni denoti una gestione fallimentare delle risorse umane e strumentali all'interno del principale polo oncologico sardo. Il personale sanitario del Businco, nonostante l'abnegazione, si trova in una condizione di sovraccarico, che impedisce la piena operatività dei macchinari nelle fasce orarie serali, lasciando le apparecchiature inutilizzate, mentre le liste d'attesa continuano, purtroppo, inesorabilmente a crescere.

Con questa interrogazione chiedo quali siano gli intendimenti della Giunta, sperando che non ci siano le solite promesse, ma ci siano fatti reali e concreti.

PRESIDENTE.

Per la risposta, ha facoltà di intervenire la Presidente della Regione, Alessandra Todde.

TODDE ALESSANDRA (M5S), Presidente della Regione e assessora all'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ad interim.

In riferimento all'interrogazione concernente le presunte criticità sull'erogazione delle prestazioni in radioterapia presso la struttura complessa radioterapia oncologica dell'Ospedale oncologico Businco, si rappresenta quanto segue.

In merito alla presunta sospensione del potenziamento del servizio di radioterapia tramite turni pomeridiani e serali, l'azienda Brotzu riferisce che non corrisponde al vero l'affermazione secondo cui i turni pomeridiani della struttura complessa radioterapia oncologica sarebbero stati sospesi o resi inattivi. L'attività della radioterapia oncologica è normalmente articolata dalle 8 alle 20, dal

lunedì al venerdì, su tutti i macchinari a disposizione. L'attività assistenziale nelle fasce pomeridiane, pertanto, continua regolarmente a essere garantita nell'ambito dell'ordinaria programmazione della struttura.

Al fine di incrementare ulteriormente la capacità erogativa e fronteggiare l'aumento della domanda assistenziale, l'azienda comunica di aver, inoltre, approvato uno specifico progetto straordinario di abbattimento delle liste d'attesa, con decorrenza dal 15 maggio 2026 fino al 31 dicembre 2026, che prevede l'effettuazione di prestazioni aggiuntive nelle fasce orarie dalle ore 20 alle 23, dal lunedì al venerdì, e dalle 8 alle 14 della giornata di sabato.

In merito alle ragioni per le quali non si sarebbe provveduto all'integrazione del personale necessario a garantire il pieno utilizzo dei macchinari radioterapici, l'azienda evidenzia di aver posto in essere tutte le misure organizzative e gestionali consentite dall'attuale quadro normativo e programmatico regionale finalizzate al mantenimento e al potenziamento dell'attività della struttura complessa radioterapia oncologica, con attività di tutte le macchine a disposizione. L'organizzazione dell'attività radioterapica richiede, infatti, la contemporanea disponibilità di figure professionali altamente specializzate, come medici radioterapisti, fisici sanitari, tecnici sanitari di radiologia medica e personale infermieristico dedicato, il cui reperimento risulta particolarmente complesso su scala nazionale, anche in ragione della nota carenza di professionisti nel settore oncologico e radioterapico.

Nonostante quanto sovraesposto, il Brotzu riferisce di aver adottato specifiche misure organizzative volte a garantire la continuità assistenziale e il massimo utilizzo sostenibile delle apparecchiature disponibili, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e appropriatezza clinica, a tutela degli operatori e della qualità delle cure. L'estensione dell'attività in regime di prestazioni aggiuntive rappresenta, pertanto, una misura concreta e immediatamente operativa, finalizzata a incrementare la capacità produttiva della struttura, senza pregiudicare la sicurezza dei percorsi assistenziali.

In merito alle iniziative urgenti finalizzate al ripristino dei turni serali e alla riduzione dei tempi d'attesa, come sopra precisato, l'azienda

ha già attivato un progetto straordinario di abbattimento delle liste d'attesa, che prevede l'estensione delle attività assistenziali anche nelle fasce serali nella giornata di sabato. Tale progettualità è finalizzata a incrementare il numero complessivo delle prestazioni erogabili, ridurre progressivamente i tempi d'attesa, garantire la presa in carico delle pazienti secondo criteri di appropriatezza clinica e priorità assistenziale.

Inoltre, la progettualità sarà utile per favorire, ove possibile, una maggiore compatibilità dei percorsi terapeutici con le esigenze personali e lavorative dell'utenza.

In merito all'esistenza di un cronoprogramma per l'abbattimento delle liste d'attesa, il cronoprogramma per l'abbattimento delle liste d'attesa è formalmente definito all'interno del progetto aziendale predisposto dalla struttura complessa di radioterapia oncologica presentata alla direzione aziendale in data 5 maggio 2026. In particolare, il programma prevede lo svolgimento di prestazioni aggiuntive nel periodo compreso tra il 15 maggio e il 31 dicembre 2026 mediante estensione delle attività in fasce orarie serali dei giorni feriali e nella giornata di sabato, secondo una pianificazione modulata in relazione ai volumi di attività e al fabbisogno assistenziale progressivamente rilevato. L'azienda conferma il costante impegno volto a mantenere gli standard assistenziali e il progressivo miglioramento dell'accessibilità alle prestazioni oncologiche, nel rispetto dei principi di appropriatezza, sicurezza e sostenibilità organizzativa.

PRESIDENTE.

Grazie, Presidente.

Per la replica, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Sorgia.

SORGIA ALESSANDRO (Fdi).

Grazie, Presidente. Ovviamente, non sono soddisfatto perché circa il potenziamento del servizio di radioterapia tramite turni pomeridiani e serali, attualmente sospesi per carenza di personale, mi creda, io ho testimonianze dirette, la posso far parlare direttamente con le persone che subiscono questi disagi. Lei ha parlato dal 15 maggio in poi, l'interrogazione è precedente. Probabilmente questa interrogazione è servita a smuovere le acque, perché pare che qualcosa sia cambiato dal 15 maggio, ma

francamente dal 15 maggio, neanche un mese, cosa pensa di poter risolvere?

Occorre, poi, trovare soluzioni immediate anche per quanto riguarda l'assunzione o l'integrazione di personale tecnico medico per garantire il pieno utilizzo di macchinari radioterapici durante l'arco della giornata. Ma le soluzioni le deve trovare lei, non devo trovarle io. Io posso semplicemente fare il ruolo di opposizione e dirle che questo è un problema: non ci sono i medici, quindi lei deve trovare la soluzione. Lei è stata eletta per fare questo. Peraltro, le ricordo che lei due anni fa aveva detto esattamente il contrario, ma siamo ancora al palo, purtroppo.

È insufficiente, poi, per l'abbattimento delle liste d'attesa far lavorare il personale sanitario solo nelle giornate di sabato. Cosa pensa che possa abbattere? Forse non si rende conto di quante persone attendono per anni. Non basta il sabato mattina, come ha detto lei, per cercare di mantenere i tempi previsti dai protocolli che lei ha citato. È sicuramente insufficiente.

Anche per quanto riguarda il potenziamento dell'organico di radiologia oncologica, è stato formalmente definito – l'ha detto lei e l'ho scritto io – ma anche qui non è stato ancora attuato. Quindi, speriamo bene visto che interessa la salute dei pazienti, perché la situazione è veramente tragica. È peggio di quando lei l'ha presa in mano, se ne renda conto.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia.

Interrogazione numero 360/A sulla necessità di riconoscere adeguato sostegno finanziario al piano straordinario di pulizia dei canali, avviato dal Consorzio di bonifica dell'oristanese e sulla contestuale necessità di una programmazione strutturale degli interventi di prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico in tutta la Sardegna a fronte dei cambiamenti meteorologici in atto, indirizzata all'Assessore regionale dell'Agricoltura e Riforma agro-pastorale e all'Assessore regionale della difesa dell'ambiente.

PRESIDENTE.

Passiamo ora all'interrogazione numero 360/A dell'onorevole Cera. Per l'illustrazione, ha facoltà di parlare il consigliere Emanuele Cera.

CERA EMANUELE (FdI).

Grazie, Presidente. Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta, che abbiamo liberato dopo le interrogazioni del collega, Assessori e colleghi, prendo la parola per illustrare l'interrogazione numero 360/A, depositata il 9 dicembre 2025. Sono trascorsi oltre cinque mesi da quella data, durante i quali il territorio ha continuato a essere esposto agli effetti di eventi meteorologici estremi e la richiesta di finanziamento avanzata formalmente dal Consorzio di bonifica dell'Oristanese è rimasta senza risposta. Nessun atto deliberativo, nessuno stanziamento.

Come ben sappiamo, stiamo attraversando una profonda trasformazione del regime meteorologico: le precipitazioni si concentrano in episodi brevi e violenti, le bombe d'acqua, alternate a siccità prolungata, gli eventi alluvionali del 2024 e 2025 hanno prodotto danni per decine di milioni di euro. La Regione è intervenuta più volte con stanziamenti straordinari, ma sempre in modo reattivo, risorse mobilitate dopo i danni, infrastrutture già compromesse, raccolti già perduti. È esattamente questa la logica emergenziale che intendiamo mettere in discussione. Chiediamo un cambio di paradigma verso la prevenzione strutturata e programmata.

**PRESIDENZA DEL
VICE PRESIDENTE GIUSEPPE FRAU**

(Segue CERA EMANUELE)

Il territorio oristanese, Assessore, è particolarmente vulnerabile, lei lo sa, la sua conformazione pianeggiante, la prossimità al mare e l'estensione delle superfici agricole. Di fronte alla recrudescenza degli eventi alluvionali, il Consorzio ha avviato, con proprie risorse, che non vorremmo fossero messe in capo al sistema agricolo, un intervento di pulizia straordinaria su circa duemila chilometri di canali. Un'operazione nell'interesse collettivo, che il Consorzio non può assolutamente sostenere interamente con risorse proprie. La richiesta di finanziamento regionale è rimasta, ad oggi, senza risposta. È questa assenza ingiustificata e potenzialmente dannosa che chiediamo oggi alla Giunta di spiegare. Finanziare il piano straordinario del Consorzio non è un atto di generosità istituzionale, è una scelta razionale che tutela la finanza pubblica. Ogni euro investito in

prevenzione consente di risparmiare costi molto più elevati sul versante dell'emergenza e del ripristino. Lo conferma la letteratura scientifica, lo confermano anni di esperienze pratiche. Chiediamo, pertanto, che la Regione assuma l'esempio oristanese come modello di buona pratica, promuovendo sinergie tra i diversi Consorzi di bonifica e costruendo un quadro organico di interventi preventivi su scala regionale.

Le domande che rivolgiamo a lei e alla sua Giunta sono le seguenti: quali tempi...

PRESIDENTE.

Facciamo concludere l'onorevole Cera, grazie.

CERA EMANUELE (FdI).

Quali atti deliberativi intende adottare per il finanziamento del piano straordinario del Consorzio Oristanese, quali stanziamenti sono previsti o da adottare, quali piani pluriennali intende adottare la Regione per la prevenzione strutturale del rischio idraulico su scala regionale.

È su questi elementi concreti, Assessore, che attendiamo un riscontro, nell'interesse del territorio oristanese, ma non solo, anche dell'intera Isola.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cera.

Per la risposta, ha facoltà di parlare l'assessore Francesco Agus.

AGUS FRANCESCO (Misto), *Assessore dell'Agricoltura e Riforma agro-pastorale.*

Grazie, onorevole Cera, anche perché con la sua interrogazione ci consente di relazionare rispetto alle attività poste in essere dai Consorzi di bonifica e anche alla collaborazione fattiva che con tutti i Consorzi, compreso il Consorzio Oristanese, negli ultimi anni si è portata avanti, anche al fine di superare emergenze non sempre strettamente connesse con le funzioni un tempo attribuite ai Consorzi. Lei lo ha detto bene, stanno cambiando le esigenze del nostro territorio in materia geoclimatica e idrogeologica, è ovvio che in questa fase le nostre Istituzioni si devono riorganizzare e capire come portare avanti politiche che un tempo non erano urgenti come lo sono in questa fase, anche con l'ausilio, ovviamente, degli strumenti che abbiamo a disposizione. Tra questi – lo dico

senza remore – i Consorzi di bonifica si sono rivelati e si stanno rivelando un mezzo efficace per contrastare alcune problematiche che ci troviamo di fronte, anche di natura emergenziale, come testimoniano anche le ultime vicende legate al ciclone Harry e agli eventi successivi.

Rispetto alla richiesta occorre distinguere quantomeno tra le attività ordinarie di manutenzione e gestione della rete scolante dei canali di bonifica svolte dai Consorzi, nell'ambito delle loro competenze istituzionali, e gli interventi straordinari che nell'ultima annualità hanno riguardato la manutenzione e il ripristino delle aree lagunari e dei compendi ittici, precedentemente programmati dalla Regione Sardegna.

Le attività di prevenzione e mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico sono disciplinate da un differente quadro normativo e competenziale, che in alcuni casi porta la Regione anche a decidere volta per volta e caso per caso, perché la norma che sappiamo gestire il rapporto tra Regione e Consorzio di bonifica non sempre tiene conto delle ultime novità.

In particolare, per esempio, le ultime attività rispetto ai compendi lagunari sono state e sono complicate anche dal punto di vista burocratico, non perché ci sia cattiva volontà, ma perché talvolta si tratta di decidere le funzioni di Enti che originariamente non nascevano con quella competenza, quindi su questo si sta ragionando.

Rispetto alla manutenzione ordinaria dei canali di bonifica della rete scolante oggetto dell'interrogazione, i Consorzi di bonifica ricevono annualmente contributi regionali ordinari, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettere c) e d) della legge regionale numero 6 del 2008, destinati anche alla gestione, manutenzione ed esercizio delle opere di bonifica e dei canali di scolo. Le richiamate disposizioni prevedono, in particolare, la copertura degli oneri relativi all'attività di manutenzione della rete scolante consortile.

Tuttavia, nella pratica, gli stanziamenti annualmente disponibili non risultano sufficienti a garantire una copertura integrale del fabbisogno manutentivo rappresentato dai Consorzi. La Giunta ha deliberato durante l'ultima seduta l'attribuzione ai Consorzi dei 31 milioni stanziati dal Consiglio regionale, più 800.000 relativi ai costi energetici. Su questo c'è un ragionamento in corso, che

probabilmente verrà concretizzato da un emendamento nel prossimo assestamento di bilancio.

Tale disposizione risulta, come già detto, aggravata dai cambiamenti climatici, maggiore frequenza di eventi meteorici intensi, incremento dei fenomeni di trasporto solido e sedimentazione, aumento delle esigenze della manutenzione della rete scolante, crescente necessità di garantire la funzionalità idraulica dei canali e delle opere di bonifica.

In tale contesto assume rilievo strategico il ruolo dei Consorzi, in ragione della presenza diffusa sul territorio, della conoscenza delle reti idrauliche e della capacità operativa maturata nella gestione ordinaria delle opere. A questi si aggiungono gli interventi nei compendi lagunari che ho già citato.

Rispetto agli aspetti richiamati riguardanti il rischio idraulico e idrogeologico, occorre evidenziare che il quadro normativo regionale attribuisce specifiche competenze agli Enti locali. In particolare, la legge numero 9 del 2006 ha trasferito a comuni e province le competenze relative agli interventi sui corsi d'acqua naturali e alle opere di sistemazione idraulica di competenza locale.

In tale contesto, i Consorzi di bonifica non risultano titolari generali delle competenze sui corsi d'acqua naturali. Gli stessi possono tuttavia intervenire mediante specifiche deleghe, convenzioni o affidamenti.

I Consorzi sottoscrivono annualmente con la Regione Sardegna le convenzioni relative al servizio di piena per le opere frequentemente svolte sulla base di convenzioni. Ne consegue che le attività di prevenzione del rischio idraulico richiedano necessariamente un coordinamento multilivello tra Regione, Enti locali, Autorità idraulica e Consorzi di bonifica, anche al fine di evitare sovrapposizioni di competenze e frammentazione degli interventi. I Consorzi di bonifica rappresentano comunque soggetti operativi di prossimità territoriale, particolarmente rilevanti in ragione della conoscenza diretta delle reti idrauliche, della presenza capillare sul territorio e della capacità operativa sviluppata nel tempo.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, emerge quindi la volontà e la necessità di rafforzare progressivamente una programmazione strutturale e continuativa degli interventi di manutenzione idraulica e di tutela del territorio, in grado di integrare le esigenze di manutenzione ordinaria della rete

scolante, gli interventi straordinari sui compendi lagunari, le attività di prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico, nonché le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e di tutela delle attività produttive agricole e ittiche, in ragione della capacità di presidio territoriale, della conoscenza diretta delle infrastrutture e della consolidata esperienza nella gestione delle opere idrauliche e irrigue. In estrema conclusione, oggi ci troviamo di fronte a una legge, la numero 6, che necessita di essere modificata anche per consentire ai Consorzi di bonifica di fare, all'interno delle loro prerogative che di fatto stanno portando avanti, anche una piena legittimazione e in alcuni casi anche l'essere individuati come soggetto ultimo che compie alcune politiche, ovviamente remunerandole con finanza regionale, cose che ancora non esistono e che devono diventare un obiettivo della Giunta regionale e sicuramente dell'organo legislativo.

PRESIDENTE.

Grazie, Assessore.

Per la replica, ha facoltà di parlare il consigliere Emanuele Cera.

CERA EMANUELE (Fdl).

Grazie, Presidente. Nel prendere atto della risposta dell'Assessore mi sarei aspettato, a fronte di una disamina della situazione e soprattutto del riconoscimento del ruolo importante avuto dai Consorzi di bonifica negli interventi anche nelle zone lagunari, in cui soprattutto il Consorzio di bonifica dell'Oristanese ha dimostrato grande capacità e grande potenzialità sia in termini di celerità negli interventi, sia in termini di qualità degli stessi messi in campo, quindi, a fronte di un riconoscimento così importante, mi sarei aspettato, come dicevo, un impegno più consistente da parte dell'Assessore nel riconoscere anche il ruolo che il Consorzio ha avuto non solo nella pulizia dei canali adduttori delle zone umide, ma anche nell'azione di prevenzione che il Consorzio ha strutturato e sottoscritto con tutti i Comuni consorziati per un'opera di prevenzione di carattere straordinario.

Lei, Assessore, ha rappresentato bene il quadro normativo, dicendo che la gestione ordinaria è in capo ai Consorzi di bonifica, ma ha anche sottolineato il fatto che gli stessi Consorzi non sono nella condizione di poter gestire l'ordinario per mancanza di risorse.

È proprio lì che io voglio portarla, perché le sto rappresentando il fatto che il Consorzio di bonifica, in sua piena autonomia, ha voluto creare una condizione per mettere a protezione produzioni agricole, centri urbani e tutto il territorio di propria competenza.

Ecco perché la mia richiesta era specifica per evidenziare quella necessità. Spero che con la programmazione delle risorse che a breve verranno approvate in quest'Aula si possa ricavare uno spazio sufficiente per dare riscontro a questa esigenza, che - ripeto - non è un'esigenza specifica del Consorzio di bonifica dell'Oristanese, ma è un'esigenza che trova riscontro in una particolarità di quel territorio.

La ringrazio.

PRESIDENTE.

Grazie.

Interrogazione n. 374/A sulla situazione economico-finanziaria delle aziende afferenti al patrimonio regionale "Monte Pascoli", gestito dall'Agenzia LAORE – con chiarimenti ed informazioni aggiornate in merito alle attività svolte, all'occupazione, ai piani colturali, ai piani di rilancio e un focus specifico sulla Cooperativa Sa Zeppara, indirizzata all'Assessore regionale dell'Agricoltura e Riforma agro-pastorale.

PRESIDENTE.

Passiamo all'interrogazione numero 374. Per l'illustrazione, ha facoltà di parlare il consigliere Emanuele Cera.

CERA EMANUELE (Fdl).

Presidente, colleghe e colleghi, prendo la parola per illustrare l'interrogazione numero 374/A, avente ad oggetto la situazione economico-finanziaria delle aziende afferenti al patrimonio regionale "Monte Pascoli", gestito dall'Agenzia LAORE con un focus specifico sulla Cooperativa Sa Zeppara.

L'Aula deve sapere che la Regione detiene, attraverso LAORE, un patrimonio agropastorale di oltre 18.000 ettari, istituito con la legge regionale numero 44 del 1976 con finalità precise: sostenere l'occupazione, lo sviluppo produttivo e le comunità locali, un patrimonio pubblico rilevante che dovrebbe essere gestito con trasparenza, efficienza e piena tracciabilità.

Oggi ci troviamo invece di fronte a un quadro di informazioni frammentario e preoccupante, con evoluzioni che, in alcuni casi, lasciano trasparire dubbi e perplessità sull'effettiva gestione di questo immenso patrimonio. Non esiste un resoconto pubblico aggiornato sulla situazione economico-finanziaria delle singole aziende, sui canoni versati o arretrati, sulle attività effettivamente svolte, sui livelli occupazionali reali, né sui piani di valorizzazione futura.

Quali sono le criticità emerse? Le segnalazioni pervenute e le notizie acquisite descrivono situazioni di abbandono, gravi inadempienze nel pagamento dei canoni, tant'è che LAORE aveva a suo tempo avviato dei procedimenti di recupero crediti e di risoluzione contrattuale, ovviamente finite in contenzioso.

In alcuni casi, l'utilizzo dei terreni si è verificato in assenza di titoli validi. Il caso più emblematico è quello della cooperativa Sa Zeppara, circa 1.000 ettari di terreni in gran parte irrigui, acquisiti dalla Regione per un valore superiore a 10 miliardi delle vecchie lire. Un'azienda che rappresenta anche un pezzo di storia di quel territorio. Infatti, nel tempo venne affidata, nel rispetto della legge vigente, a un gruppo di agricoltori e allevatori, che venivano dall'esperienza gestionale della Boscossarda, appartenenti al gruppo Bastogi. Un investimento pubblico rilevante, un'azione di riscatto anche sociale di un territorio che ha combattuto con manifestazioni e *sit-in* il raggiungimento di quell'obiettivo, che ad oggi vedono svanire sotto gli occhi dell'indifferenza più totale, senza un coinvolgimento delle comunità, senza un effettivo controllo dei nuovi soci e dei bilanci, ai quali nel 2025 vennero apportati dei capitali da società totalmente estranee al territorio sardo.

Il quadro offre uno spaccato che fa emergere segnali allarmanti: una progressiva riduzione dei soci fino a un numero esiguo, con possibile venir meno dei requisiti di legge, la presenza di soggetti esterni che eserciterebbero di fatto il controllo della gestione anche provenienti da altre regioni, anomalie analoghe che sembrerebbero riguardare società o cooperative.

Passo alle richieste, altrimenti non riesco a chiudere nella sua esecuzione. Con questa interrogazione, chiediamo risposte precise su alcune aree tematiche: la situazione economico-finanziaria dell'azienda negli ultimi 5 esercizi, con l'indicazione di crediti, debiti,

morosità e contenziosi, la documentazione contrattuale e i sistemi di controllo interni adottati da LAORE, le attività agricole, zootecniche produttive effettivamente svolte in ciascuna azienda, i livelli occupazionali reali, distinti per tipologia contrattuale e per singola azienda, i piani colturali e gli indicatori di *performance* produttiva e gestionale, i piani di rilancio con obiettivi misurabili, tempi e coperture finanziarie, la situazione specifica della cooperativa Sa Zeppara con piena trasparenza sui rapporti giuridici ed economici con LAORE.

Se l'Assessore sia in grado di escludere che la Regione stia mettendo a disposizione, direttamente o indirettamente, attraverso gli attori detentori di terreni della Monte dei Pascoli per speculazioni energetiche, se sia stata verificata la situazione gestionale della cooperativa sia in merito alla sussistenza dei presupposti di legge per tenere in vita i rapporti con soggetti che attualmente la rappresentano, sia la presenza di possibili soci occulti o comunque di decisori estranei ai titolari formali. Come si pensi di definire la posizione della cooperativa Mediterranea Is Truiscus, visto che, come emerso dall'audizione in Commissione Agricoltura, si era in attesa di adempiere a quanto previsto dalla legge numero 1/2019, che prevedeva il passaggio dei terreni e dei forestali a Forestas e l'accollo degli oneri conseguenti, mentre nel 2025 la maggioranza ha abrogato, seppur parzialmente, questa legge.

Si chiede, infine, la compilazione di una griglia analitica per ciascuna azienda del compendio, che consenta una verifica puntuale e pubblica dello stato di gestione. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cera. Per la risposta, ha facoltà di intervenire l'assessore Francesco Agus.

AGUS FRANCESCO (Misto), *Assessore dell'Agricoltura e Riforma agro-pastorale.*

Grazie, Presidente.

Si premette che con la legge regionale numero 44 del 6 settembre 1976, rubricata Riforma dell'assetto agropastorale, il cui Regolamento di esecuzione fu approvato con decreto del Presidente del 1979, la Regione Sardegna dispose un programma straordinario per il riassetto e la riforma del settore agropastorale, avente come obiettivo la costituzione di

aziende singole o preferibilmente associate, di dimensioni economiche tali da assicurare agli addetti condizione di redditività rapportabile alle categorie dagli altri settori produttivi.

L'organo tecnico demandato all'attuazione era l'ETFAS, le cui competenze confluirono nell'agenzia LAORE qualche decennio dopo.

Tra i compiti attribuiti alla sezione speciale dell'ETFAS vi erano: l'acquisizione dei terreni necessari alla costituzione del Monte Pascoli; predisposizione, su richiesta degli organismi comprensoriali e di cooperative di operatori agricoli, degli studi per l'individuazione e delimitazione delle zone di sviluppo agropastorale; la realizzazione di opere infrastrutturali di interesse generale; ripartizione e assegnazione del patrimonio terriero acquisito; progettazione ed esecuzione, anche in aziende di proprietà degli operatori agricoli, delle trasformazioni necessarie all'utilizzo.

La legge regionale numero 44/76 dispose quindi la costituzione del Monte dei Pascoli, prevedendo l'articolo 21 che il Monte dei Pascoli appartiene al patrimonio indisponibile della Regione Sarda.

La sezione 3 della medesima legge disciplina le modalità di concessione dei terreni del Monte dei Pasoli, i quali possono essere ceduti in affitto unicamente a coltivatori diretti o a pastori singoli o, preferibilmente, associati.

Nel regolamento di esecuzione sopra richiamato, va segnalato l'articolo 10, che dispone "Per effetto della risoluzione del contratto all'affittuario compete l'indennità per i miglioramenti dallo stesso apportati al fondo durante il rapporto di affittanza". Sempre nel Regolamento (articolo 14) si stabilisce che l'assegnazione è fatta per contratto d'affitto della durata di almeno nove anni, rinnovabili per uguali periodi, fino al termine della conduzione diretta dei terreni nei confronti delle cooperative di pastori e agricoltori.

Il vigente Statuto dell'Agenzia LAORE Sardegna, approvato in via definitiva, nel 2011, tra le finalità istituzionali prevede che l'Agenzia, tra gli altri, svolga il compito di cui alla legge regionale 6 settembre 1976 numero 44, quindi eredita la competenza di ETFAS.

Tuttavia, parte dei compiti originariamente attribuiti dalla legge regionale alla sezione speciale dell'ETFAS, riguardanti gli interventi diretti finalizzati alla realizzazione dei miglioramenti e delle trasformazioni, non sono compatibili con l'attuale scenario normativo

nazionale comunitario in materia di spesa pubblica ed aiuti di Stato.

La legge rimane, ovviamente, quella degli anni Settanta, ma non siamo più negli anni Settanta; quindi, dobbiamo utilizzare i mezzi che è possibile utilizzare oggi. Attualmente, il patrimonio dei terreni appartenenti al Monte dei Pascoli ha un'estensione complessiva di circa 18.820 ettari, nel quale attualmente insistono 70 contratti di assegnazione in affitto a cooperative agricole (60 per cento), operatori singoli (16 per cento); la parte rimanente è assegnata a enti pubblici per finalità istituzionali (20 per cento): sono parte dell'Agenzia Forestas, parte all'Agenzia AGRIS, al Comune di San Basilio per il telescopio, al Comune di Fluminimaggiore, e al Comune di San Giovanni Suergiu.

In questo quadro, per esempio, c'è l'assegnazione di Tanca Regia che faceva parte ugualmente dello stesso Monte dei Pasoli. Gli atti che disciplinano la gestione e l'utilizzo delle aziende afferenti al Monte dei Pascoli sono riconducibili ancora oggi agli atti di indirizzo approvati con deliberazione della Giunta regionale numero 2843 del 2011, che ha adottato una disciplina specifica per la determinazione dei canoni d'affitto dei fondi rustici e relative pertinenze di proprietà regionale, che assumono a base di calcolo i valori agricoli medi riferiti alle 8 specifiche colture praticate sui terreni, moltiplicati per il tasso reale degli investimenti fondiari agrari, pari allo 0,6 per cento, applicando dei correttivi, in aumento o in diminuzione, in funzione dell'estensione del fondo e della presenza di fabbricati.

L'assegnazione in affitto è disposta con atto dirigenziale basato sugli esiti dell'attività istruttoria tecnica e amministrativa. Il rapporto contrattuale applicato (contratto di affitto di fondo rustico) è normato dalla legge numero 203 del 1982...

PRESIDENTE

Diamo un po' di tempo all'Assessore per chiudere. Grazie.

AGUS FRANCESCO (Misto), Assessore dell'Agricoltura e Riforma agro-pastorale.

... recante "Norme sui contratti agrari".

Presidente, avrò bisogno di un po' di tempo perché si tratta di un argomento estremamente tecnico, e non vorrei lasciare niente di non detto.

Applicando quindi dei correttivi: a tal popolo si specifica che tale legge tutela l'autonomia dell'impresa agricola – è un rapporto di diritto privato, né più, né meno – e limita fortemente l'ingerenza del proprietario nella gestione dell'azienda concessionaria.

Per questi motivi non sono richieste valutazioni sulla solidità economico-finanziaria dell'impresa.

Pertanto, anche in merito alle attività svolte, alla definizione dei piani culturali, agli indirizzi produttivi applicati e agli indicatori di *performance* nelle diverse aziende del Gruppo Monte Pascoli, l'Agenzia LAORE dispone di informazioni relative alle attività produttive delle aziende solo nei casi in cui emergano da libera iniziativa delle medesime aziende nell'ambito dell'autonomia contrattuale.

Anche sotto il profilo occupazionale, LAORE, né nessun'altra parte dell'Amministrazione regionale, enti locali e Assessorato all'agricoltura compresi, non dispone di informazioni relative alla consistenza e distribuzione della forza lavoro impiegata.

Le misure di controllo interno dell'agenzia in capo al servizio Infrastrutture e Patrimonio consistono in verifiche contabili a cadenza annuale con comunicazioni periodiche sulla situazione debitoria e il riaccertamento ordinario dei residui.

LAORE, che richiede copia dell'ultimo bilancio approvato in sede di assegnazione o rinnovo contrattuale per assicurarsi che l'impresa possa sostenere investimenti e manutenzioni previste nel contratto, non dispone di informazioni economico-finanziaria riferita agli ultimi cinque esercizi, per ciascuna azienda affittuari.

Rispetto alle posizioni debitorie di alcune cooperative agricole, sono state avviate azioni di recupero crediti attraverso piani di rientro del debito o percorsi di conciliazione, finalizzati al recupero di crediti.

Sono stati inoltre promossi tentativi di conciliazione agraria finalizzati al recupero di crediti, in alcuni casi evoluti in contenziosi giudiziari.

Si riporta, ovviamente è a disposizione dei consiglieri, io trasferirò gli atti al Presidente della Commissione Agricoltura, e sarà compito suo, poi, distribuirli ai consiglieri, non ritengo, trattandosi di privati, che sia giusto parlarne qui in Aula, però gli atti che ho io sono a disposizione anche di voi consiglieri.

Si tratta in questo caso, parlando, appunto, delle aziende che avevano qualche problema di contenzioso, di aziende a indirizzo prevalentemente foraggero zootecnico. In questi casi i terreni concessi in affitto non costituiscono automaticamente aziende agricole, ma integrano l'organizzazione produttiva di imprese con basi aziendali di maggiori dimensioni, contribuendo quindi alla loro estensione superficiale, alla capacità produttiva e alla funzionalità economica.

In generale, l'assetto legislativo e regolamentare attraverso il quale si governa il patrimonio regionale Monte dei pascoli richiede una profonda analisi, complessiva e attuale, necessaria per affrontare la risoluzione di numerose criticità registrate in cinquant'anni tanto dagli enti pubblici coinvolti quanto dai titolari privati: regime giuridico dei contratti d'affitto, dimensioni minime del fondo, difficoltà nell'infrastrutturazione. La maggior parte dei terreni non è inserita in comprensori irrigui. Questo poteva essere funzionale nell'agricoltura degli anni Settanta, non in quella di oggi. Valutazione dei miglioramenti fondiari apportati dai lavori realizzati dall'affittuario, ruolo della Regione negli investimenti e nel supporto allo sviluppo di capacità imprenditoriali. I lavori portati avanti in questi anni dalle Commissioni permanenti del Consiglio regionale hanno consentito l'avvio di un percorso prezioso, tra numerosi soggetti coinvolti. L'ultimo *step* sono state le audizioni della Quinta Commissione a cui abbiamo partecipato.

In merito alla specifica situazione della azienda Cooperativa Sa Zeppara si precisa quanto segue. La prima assegnazione in affitto a favore della Cooperativa agricola Sa Zeppara avvenne con contratto stipulato da ERSAT in data 11 febbraio 1986, registrato a Iglesias con numero 462. L'ultimo contratto di affitto dei terreni appartenenti al Monte dei pascoli, in questo caso siti nei comuni di Guspini, San Nicolò d'Arcidano, Pabillonis e Mogoro, è invece del 2016 con scadenza nel 2030. Il canone annuo di affitto, stabilito con riferimento ai criteri per il calcolo dei canoni dei fondi rustici, ammonta a 31.235, 35 euro.

Al termine del 2024 l'Agenzia LAORE ha intrapreso un giudizio presso la Sezione specializzata agraria del Tribunale di Cagliari per l'accertamento del grave inadempimento da parte della società Cooperativa Sa Zeppara, costituito dal mancato pagamento dei canoni

d'affitto fin dal primo anno di sottoscrizione del nuovo contratto, con richiesta di sentenza di risoluzione del contratto e di condanna al pagamento dell'importo su indicato nonché al rilascio dei terreni al termine dell'annata agraria.

In sede di conciliazione le parti sono addivenute ad una soluzione transattiva, che ha portato all'estinzione da parte della Cooperativa, nel corso del 2025, di circa il 70 per cento del debito complessivo e alla sottoscrizione di un piano di rientro per la parte residua in venti rate trimestrali. La Cooperativa ha corrisposto regolarmente il canone d'affitto agrario con scadenza novembre 2025 e ha corrisposto la prima rata del piano di ammortamento, con scadenza il 5 gennaio 2026, nei termini concordati. Nel mese di febbraio del 2025 l'assemblea dei soci ha deliberato il rinnovo del consiglio di amministrazione, con l'inserimento di nuove competenze gestionali, finanziarie e produttive finalizzate all'implementazione di un nuovo piano di sviluppo aziendale.

L'ordinamento produttivo nell'area azienda di Sa Zeppara risulta il seguente a oggi: 650 ettari circa di seminativi irrigui, 250 ettari circa con copertura arborea di eucaliptus, 12 ettari di olivo, 3 ettari di vite, 40 ettari di pascoli naturali e tare improduttive e un agriturismo, allo stato attuale, inattivo. Allo stato attuale sono irrigati per aspersione circa 160 ettari, di cui 50 con sistema di irrigazione per aspersione con pivot, la parte restante mediante irrigatori serviti da linee di adduzione interrate.

Nella campagna 2025-2026 sono previsti i seguenti piani per le colture annuali: 115 ettari di orzo, più 150 ettari di mais per la produzione di biogas, contratto pluriennale di coltivazione per il conferimento del prodotto presso due centrali a biogas site nel territorio del Comune di Guspini.

In relazione agli interventi sul patrimonio, si precisa che nel periodo 2014-2016 LAORE ha realizzato un intervento comprendente la sostituzione della copertura in cemento amianto di una delle otto stalle e alla sostituzione degli infissi esterni dei capannoni situati in prossimità del centro direzionale, con una spesa complessiva di circa 125.000 euro. Nel periodo 2024-2025, l'Agenzia LAORE ha portato a compimento una bonifica da amianto, finanziata dalla RAS, Assessorato all'Ambiente, con l'FSC 2014-2020, mediante rimozione della copertura delle altre sette

stalle, originariamente edificate per l'allevamento di bovini da ingrasso. Il progetto, finanziato per un importo complessivo di euro 550.894, è in fase di rendicontazione finale.

In diverse aree del compendio, in conseguenza di diversi eventi alluvionali, si sono generati fenomeni di contaminazione dei suoli da metalli pesanti provenienti da aree minerarie dismesse. Allo stato attuale non è disponibile una caratterizzazione sito specifica. Una recente attività sperimentale condotta da AGRIS, progetto CANOPAES, finalizzata alla valutazione dell'efficacia dell'impiego della cannabis sativa per il fitorisanamento dei siti contaminati, ha evidenziato accumuli importanti di metalli pesanti: cadmio, piombo, zinco. L'Agenzia LAORE dispone infine di un finanziamento regionale di un milione e mezzo, disposto in tabella nel 2023, per il recupero ambientale dei terreni assegnati alla Cooperativa Sa Zeppara mediante tecniche di fitodepurazione.

In sede di conciliazione è stato sottoscritto un accordo che prevede specifiche garanzie a tutela del credito residuo e futuro per il periodo di locazione. Allo stato attuale non sussistono i presupposti giuridici per una revisione contrattuale in termini risolutivi e l'avvio di nuove procedure di assegnazione. Non risultano neanche ulteriore richiesta da parte della Cooperativa, che sarebbe obbligata, ovviamente, a comunicare questo tipo di interventi alla Regione, rispetto a installazioni di pannelli per la produzione di energia o di altre infrastrutture che andrebbero comunque comunicate alla Regione in maniera preventiva.

PRESIDENTE.

Grazie, assessore Agus. Per la replica, ha facoltà di parlare il consigliere Emanuele Cera.

CERA EMANUELE (FdI).

Grazie, Presidente. Intanto ringrazio l'Assessore per la dettagliata relazione, che in buona parte già conoscevo non fosse altro per le audizioni che sono avvenute anche in Quinta Commissione e per le interlocuzioni avute con lo stesso Assessore.

È chiaro che non posso essere soddisfatto. Ancorché, ripeto, la sua relazione sia stata esaustiva e dettagliata, in alcuni punti non ha chiarito la poca trasparenza nei rapporti giuridici ed economici tra la Cooperativa e l'Agenzia agricola LAORE, che ne detiene il

patrimonio. Non sono soddisfatto anche perché, come dicevo, non c'è un'interlocuzione, non c'è la chiarezza su quelli che sono gli attuali detentori e soprattutto su quali sono gli interessi che in qualche modo hanno nell'andare a gestire la Cooperativa, fermo restando che ad oggi nessuna attività o meglio le attività che sono state portate avanti sono di piccola rilevanza.

Rimane poi il neo, che ritengo di fondamentale importanza, per il quale, nel momento in cui la legge ti dice che la gestione delle terre della Monte pascoli deve creare occupazione, non c'è lo strumento nella disponibilità di LAORE per andare a verificare se quella concessione crea occupazione oppure non la crea. Quindi questo veramente è un paradosso.

Non sono poi assolutamente soddisfatto perché non sono soddisfatti gli operatori agricoli di quel territorio e di questo ve ne chiederanno conto.

PRESIDENTE.

Diamo un po' di tempo all'onorevole Cera, grazie.

CERA EMANUELE (Fdi).

Dicevo che non sono soddisfatto perché non sono soddisfatti gli operatori agricoli, gli agricoltori e gli allevatori di quel territorio. Non sono soddisfatte le cooperative agricole che

insistono in quel territorio. Non sono soddisfatte le organizzazioni di produttori che coltivano e sono le eccellenze in quei territori, perché si vedono favorire operazioni che niente hanno a che fare.

Fortunatamente l'Assessore oggi ha dichiarato che non c'è al momento nessun progetto di carattere speculativo sotto il profilo degli investimenti energetici e di questo ne sono assolutamente felice, perché anche quello avrebbe contribuito a creare la mia profonda contrarietà. Non sono poi soddisfatto perché sono state escluse da ogni e qualsiasi decisione tutte le amministrazioni locali, che invece sono citate nella norma di riferimento. Non sanno nulla, non conoscono niente di quelle che sono le operazioni, a mio avviso poco trasparenti, da parte di LAORE e della Regione Sardegna. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cera. Non essendo presenti gli assessori Portas e Piu, le interrogazioni numero 387/C-2, a prima firma dell'onorevole Truzzu, e l'interrogazione 433/A, a prima firma dell'onorevole Sorgia, sono rinviate ad una successiva seduta.

Il Consiglio è convocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 12:28.

IL SERVIZIO DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECARIA

Capo Servizio

Dott.ssa Maria Cristina Caria